Lunedì 9 Gennaio 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 7

Direzione e Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 7.2

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 76,00 Trimestre » 38,00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 18 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 22— Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 — Tariffa Economici, in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1,50 %, e tassa previdenza giornalisti, in più

I Sovrani dell' Afganistan ospiti delle LL. MM. i Reali d' Italia

Lo sbarco a Napoli e le calorose accoglienze a Roma

Lo sbarco a Napoli

NAPOLI, 8. — Per l'arrivo delle LL. MM. il Re e la Regina dell'Afganistan i dintorni del molo trapezoidale sono animatissimi.

Il molo Carlo Pisacane, verso Stagliene, dove dovrà attraccare il piroscafo «Italia» che trasporta il Re e la Regina è tutto decorato con bandiere italiane ed afgane. Prestano servizio d'onore reparti della R. Marina dell'aeronautica, dell'esercito e della milizia dei RR. CC., la banda presidiaria nonchè un forte gruppo di ufficiali delle forze armate dello stato in alta uniforme. La pensilina del «Lloyd Sabaudo» per la quale dovranno passare le LL. MM. e il seguito è adorna di piante e bandiere italiane ed afgane, ed al centro, sono state poste due poltrone per gli augusti ospiti. Un lungo tappeto color cremisi corre dalla pensilina fino al luogo dello sbarco. Sono ad attendere i sovrani il conte Paolo Guicciardini e la contessa Guicciardini, gentiluomini e dame di corte d'Italia, il sen. Mango, in rappresentanza del Senato, l'on. Dambrosio per la Camera, S. E. Castelli commissario per la provincia di Napoli e le più alte autorità civili e militari di Napoli.

Tra i presenti sono anche varie personalità afgane tra cui i ministri afgani a Parigi, a Londra, a Berlino, ed a Mosca, i consoli degli Stati Uniti, di Germania, di Persia, del Belgio, di Cuba, della Liberia, della Svezia, dell'Ungheria, e molte altre notabilità e autorità cittadine. Il piroscafo «Italia» scortato da una squadriglia di idrovolanti giunto all'altezza di Castel dell'Ovo, viene salutato dalle salve di uso e alle ore 10.50 si attracca al molo «Carlo Pisacane». I presenti salutano con grandi acclamazioni ed inneggiano ai sovrani afgani.

Appena il piroscafo «Italia» è fermo subito vanno a bordo il conte e la contessa Guicciardini, questa reca un magnifico mazzo di fiori, S. E. Castelli che porta agli augusti ospiti il saluto del governo, il duca di Fragnito, il generale di Bernezzo aiutante di campo di S. M. il Re ed altre personalità. Alle ore 11 le LL. MM. il Re e la Regina dell'Afganistan sbarcano, accolti da fragorosi evviva ed acclamazioni.

Le truppe passate in rivista

Il Re, prima di prendere posto nella poltrona a lui destinata passa in rivista le truppe, quindi fatto luogo le presentazioni. Alla regina sono offerti splendidi mazzi di fiori legati con nastri dai colori municipali e della provincia. Il Re veste la tenuta di generale dell'esercito afgano e la regina indossa un abito di velluto nero con ricami dorati e porta la pelliccia. Alle 11.10 fatti segno agli applausi della folla che gremisce i balconi e le finestre dei palazzi prospicenti il molo, gli augusti ospiti prendono posto sul treno reale, che alle ore 11.25 si mette in moto diretto alla stazione centrale. Il Re e la Regina fatti segno ad insistenti acclamazioni si affacciano ai finestrini ed alle ovazioni rispondono salutando e sorridendo. Il treno reale giunge alle 11.50 alla stazione centrale che è pure adobbata con piante e bandiere italiane e afgane. Quivi prestano servizio d'onore un battaglione composto di rappresentanze delle varie armi con bandiera.

Una nuova imponente dimostrazione saluta i reali afgani che rispondono sorridenti, e le principali personalità che si sono recate a bordo della nave accompagnano i sovrani afgani fino a Roma. Durante lo sbarco delle LL. MM. sullo specchio d'acqua del porto stormi di idrovolanti e il dirigibile Esperia, e bassa quota hanno compiuto evoluzioni. Il dirigibile Esperia scorta il treno reale fino a Roma.

L' arrivo a Roma

Roma ha ricevuto solennemente i Sovrani dell'Afganistan giunti oggi alle 15.55. Le vie principali della città erano tutte imbandierate ed uno spettacolo stupendo presentava specialmente via Nazionale per tutto il tratto che doveva essere percorso dal corteo delle carrozze reali. Lungo i due lati della strada erano stati eretti pennoni, recanti drappi dai colori nazionali, di Roma e dello stato afgano e ornati a metà fusto da stemmi reali. Le finestre dei palazzi principali erano adorne con arazzi e festoni e davano una nota vivacissima di colore al manifico spettacolo. Alle ore 14.50 le truppe de. presidio di Roma si sono schierate lungo il percorso del corteo, a cominciare dalla salita Magnanapoli fino al piazzale della stazione, al lato arrivi. Dietro i cordoni in ogni punto di via Nazionale, all'Esedra, in piazza dei Cinquecento, al viale Principe di Piemonte, si era andata addensando una folla enorme di cittadini.

Le scale del palazzo dell'Esposizione erano gremite fino all'inverosimile; così pure lo spazio retrostante al palco eretto in piazza dell'Esedra, per le autorità del governatorato, e l'ampio piazzale fronteggiante la pensilini reale della stazione. In questa zona erano schierati gli allievi carabinieri, con uno squadrone del Piemonte Reale ed un reparto della regia marina. A destra della pensilina era disposto un folto gruppo di ufficiali delle forze armate e poco discosto da queste erano gli ufficiali generali. A ridosso della palazzina delle ferrovie vicinali erano stati costruiti per la stampa, due palchi addobbati di velluto rosso e ornati di festoni. Anche i balconi delle finestore prospicenti sul piazzale erano tutti decorati con bandiere e pavesati con ricchi addobbi. La pensilina reale recava su ciascuna colonna trofei di bandiere nazionali e dell'Afganistan le pareti in fondo erano ricoperte di stoffa e lungo i lati, erano state collocate piante ornamentali e fiori.

L'arrivo delle autorità

L'arrivo delle auorità è cominciato alle 15.15. Giungono i Ministri e Sottosegretari di Stato che indossano tutti l'uniforme; il comandane del corpo d'armata, generale Vaccari; numerosi altri generlai aventi grado o rango di generali di Corpo d'Armata; ammiragli; gli alti gradi della milizia, i dignitari della corte, le alte cariche dello stato. Alle 15.30 salutato da uno, scrosciante applauso della folla che si assiepa dietro i cordoni, è giunto S. E. il Capo del Governo accompagnato dal segretario di stato alla presidenza on. Giunta. Alle 15.35, in cinque automobili, scortate da carabinieri a cavallo è giunta la rappresentanza del Senato; poco dopo è la volta della rappresentanza della Camera, pure scortata da carabinieri a cavallo. Intanto si scorgono volteggiare in cielo stormi di aeroplani.

Alle 14.10 vengono ad allinearsi lungo la fronte della stazione le berline di mezza gala della Corte, con cocchieri e palafrenieri in livrea rossa e parrucca bianca, precedute da un battistrada in uniforme rossa.

Contemporaneamente, uno squadrone di corazzieri si schiera di fronte alla pensilina reale. L'interno della stazione, tenuto completamente sgombro era adornato con piante e con bandiere dai colori nazionali e di Roma, intrecciate con la bandiera afgana.

Dinanzi alla sala reale era stato disteso un tappeto cremisi, a destra della sala era schierato uno squadrone appiedato di cavalleria Piemonte Reale, con stendardo e musica per rendere gli onori.

S. E. l'on. Mussolini

Alle 15.35 è entrato sotto la tettoia S. E. il Capo del Governo il quale indossava la uniforme di primo ministro con gran collare della SS. Annunziata e la fascia Mauriziana. Ad attendere S. E. Mussolini si trovavano tutti i ministri e sottosegretari di Stato, le rappresentanze del senato e della camera. Era presene un folto gruppo di alti Magistrati, di generali, di alti ufficiali della Milizia ed un foltissimo gruppo di alte autorità, ufficiali generali ed alti pfunzionari.

I Sovrani d'Italia

S. E. il Capo del Governo si è trattenuto a conversare affabilmente con i ministri e con le altre autorità, in attesa dell'arrivo dei Sovrani d'Italia che sono giunti alle 15.45. S. M. il Re indossava l'alta uniforme e la Regina un abito di seta grigio con colodi pelliccia.

Assieme con i Sovrani era anche S. A. R. il Principe Ereditario in alta uniforme di maggiore dell'esercito. I Sovrani erano preceduti dai gentiluomi di corte conte Suardi e conte Della Trinità e seguiti dal ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini in uniforme mauriziana, dal primo aiutante di campo generale Cittadini, dal generale Clerici, aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte e da altri personaggi addetti alla Corte Reale. I Sovrani hanno ricevuto l'omaggio del Capo del Governo e dai Ministri, mentre la musica della compagnia d'onore intonava la fanfara reale. S. M. il Re passava subito in rivista la compagnia appiedata del Piemonte Reale, mentre la Regina ed il Principe Ereditario si intrattenevano a conversare affabilmente con S. E. Mussolini.

L'incontro dei sovrani

Alle 15.55 preceduto dalla macchina staffetta ed annunciato dall'apparire sul cielo della stazione del dirigibile «Esperia» che lo aveva scortato da Napoli, è entrato sotto la tettoia il treno reale. Ne è sceso subito S. M. il Re Ahman Ullah KKhan in divisa di generale dell'esercito afgano.

S. M. il Re Vittorio gli ha steso cordialmente la mano. I due sovrani si sono abbracciati e baciati, mentre la regina Elena si faceva incontro alal Regina dell'Afganistan che discendeva dal treno. Anche le due regine si sono abbracciate e baciate. S. M. Vittorio Emanuele presentava quindi ai Sovrani Afgani S. A. R. il Principe Ereditario che irrigidito sull'attenti salutava militarmente e baciava quindi la mano alla regina afgana. Il Re afgano gli stringeva cordialmente la mano. I due sovrani passavano quindi in rivista la compagnia d'onore che presentava le armi mentre la musica eseguiva l'inno dell'Afganistan. Frattanto dal treno discendevano le personalità del seguito delle LL. MM. il Re e la Regina dell'Afganistan e cioè S. A. R. Nuruss Seray sorella di S. M. il Re, S. A. R. Hooriac Tarzi Begum sorella della regina, S. M. Mahmoud Tarzi padre della regina, ministro degli esteri e i dignitari di corte.

Dal treno reale sono pure discesi i membri della missione d'onore che accompagna i reali dell'Afganistan nel giro per l'Italia e il Regio ministro d'Italia a Kabul cav. uff. Cecchi.

Il corteo reale

S. M. il ha presentato al Re Haman Ullah Khan, prima S. E. il Capo del Governo e poi tutti i ministri e sottosegretari di stato. Quindi i sovrani per la scaetta reale sono usciti sul piazzale della stazione, salutati da una frenetica ovazione dell'immensa folla addensata dietro i cordoni. S. M. il Re d'Italia e S. M. il Re dell'Afganistan prendono posto nella prima Berlina, il Re dell'Afganistan porta in capo un Kolbach con piuma bianca e indossa una uniforme con giubba azzurra e pantaloni rossi. Uno scroscio di applausi saluta i due sovrani mentre la carrozza si allontana verso piazza dell'Esedra. Altri applausi hanno accolto le due regine e il principe ereditario che hanno preso posto nella seconda berlina. In una terza berlina hanno preso posto S.A.R. Muruss Seray, la contessa di Trinità, S. E. Mohmad Tarzi, S. E. Mohamed Hassan. Nella quarta berlina erano S. A. R Hooriac Tarzi, la contessa Guicciardini, S. E. Ghullam Siddik e S. E. Mohamed Yakub. Venivano poi sette carrozze con le altre personalità del seguito.

Quando il corteo reale è giunto in piazza dell'Esedra la folla numerosissima che si assiepava dietro i cordoni delle truppe, ha applaudito entusiasticamente ai Sovrani, mentre le musiche intuonavano l'inno afgano. Quivi l'apposita tribuna era ad attendere gli augusti ospiti il governatore di Roma, principe Spada Potenziani che indossava l'uniforme del Governatore, con i vice governatori conte d'Ancora e il segretario generale del governatorato gr. uff. Dellisanti, pure in uniforme. Presso la tribuna del governatore prestavano servizio d'onore i vigili del fuoco recanti il gonfalone di Roma e le bandiere dei vari rioni.

Il saluto del governatore di Roma

La carrozza reale all'altezza della tribuna del governatorato ha sostato e il principe Spada Potenziani h porto i Sovrano Afgano il salut di Roma, pronunziando le seguenti parole:

Sire! Il saluto che Roma vi porge non è soltanto quello formulato dal mio cuore, devoto, ma è soprattutto quello che vi, sire, sentirete prorompere dal più profondo sentimento di una stirpe rinnovellata e redenta. E nessuno più di voi, sire, potrà religiosamente ascoltare la grande voce di questa città che rivive la sua quarta portenosa vita, perchè voi, Sire, ammiratore delle millenarie civiltà asiatica che raggiò un giorno negli albori della storia del mondo, date opera nobile, ed attiva per condurre il popolo afgano verso un progresso intellettuale, commerciale ed economico degno delle sue magnifiche risorse. Voi volete comporre, o Sire il vostro popolo in uno stato modello e Roma maestra di eterno divenire, si esprime a mio mezzo l'augurio che le nobili e regali aspirazioni vostre, divengano, in breve ordine di tempo una storica realtà. Degnatevi accogliere, Sire, il mio profondo ossequio.

S. M. il Re Ahman Uhila Khan in francese ha ringraziato il governatore del saluto portogli a nome della città eterna e lo ha pregato di rendersi interprete presso la cittadinanza dei suoi sentimenti di gratitudine.

Al Quirinale

Tra vivi applausi il corteo si è rimesso in moto ed ha percorso, fatto segno alle più calorose acclamazioni della folla, via Nazionale, via 24 Maggio, verso il Quirinale. Il corte è giuuto a piazza del Quirinale alle 16.20. La musica della R. Guardia di finanza ha intonato l'inno afgano mentre la folla applaudiva freneticamente inneggiando ai reali.

La dimostrazioe si è protratta a lungo aumentando di intensità.

Il genetliaco di S. M. la Regina festeggiato in tutta Italia

ROMA, 8. — Oggi ricorrendo il genetliaco di S. M. la Regina Elena tutti gli edifici pubblici sono imbandierati.

I Palazzi Capitolini sono addobbati con gli arazzi e recano bandiere nazionali e di Roma. Le vetture tranviarie e gli autobus circolano pavesati di vessilli. Numerosi telegrammi di omaggio e di augurio sono stati inviati alla Augusta Sovrana.

Stasera alle 18.30 nella Chiesa Reale del Sudario è stato cantato un solenne Te Deum. La chiesa era tutta parata a festa e decorata con splendide rose. Alla cerimonia sono intervenuti S. A. R. il Principe di Piemonte, le AA. RR. Principessa Mafalda con il Principe d'Assia, le Principesse Maria e Giovanna. I Principi hanno preso posto nel coretto. Nelle bancale della Chiesa erano le alte cariche della Corte con numerose dame. Ha ommicialo il cappellano maggiore di Corte mons. Beccaria il quale dopo il canto del Te Deum e del Versetto «Domine fac salvum» eseguito dai cantanti diretti dal maestro Renzi, ha impartito la benedizione col Santissimo.

Alle 18 la cerimonia che è stata diretta dal cerimoniere mons. Tizi è terminata, ed Principi hanno lasciato la chiesa fatti segno al loro passaggio a dimostrazioni di simpatia.

***

Da tutti Capoluoghi di Provincia e dai maggiori centri del Regno giungono notizie che per la ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Elena su tutti gli edifici pubblici e sulla maggior parte delle case private è stato esposto il tricolore. In serata ovunque sono state accese luminarie e da ogni parte autorità, enti, istituzioni ed associazioni hanno inviato alla Augusta Sovrana espressoni di devoto omaggio e di augurio.

Un telegramma del governatore di Roma

ROMA, 7. — S. E. il Governatore ha inviato il seguente telegramma alla Maestà della Regina nel giorno del suo genetliaco:

«Dama d'onore di S. M. la Regina d'Italia - Roma. — Interprete fedele dei sentimenti della cittadinanza pregola far giungere a S. M. la Regina d'Italia i fervidi e reverenti voti augurali, che, in occasione dell'Augusto genetliaco, Roma esprime dal suo grande cuore materno per farne devoto omaggio a Colei che regalmente incarna il simbolo Sovrano, le stupende virtù delle madri e delle donne italiane».

La polizia russa ha arrestato gli assassini del console Cozzio

MOSCA, 7. — L'agenzia Tass comunica: La polizia di Odessa e il dipartimento politico di stato locale hanno scoperto e arrestato gli assassini del Viceconsole Italiano cav. Cozzio. Una parte degli effetti appartenenti al Viceconsole assassinato sono stati sequestrati presso gli arrestati.

Uno dei criminali confessa il delitto

MOSCA, 8. — L'Agenzia Tass comunica:

In seguito all'assassinio del vice console italiano ad Odessa cav. Cozzio sono stati arretati due individui dei quali uno ha confessato di avere assassinato il vice console per derubarlo. L'altro ha riconosciuto di avere comperato e rivenduto effetti appartenenti al cav. Cozzio. Al momento dell'arresto l'assassino portava le scarpe e la giacca della vittima. L'inchiesta continua. Le autorità di Odessa hanno immediatamente comunicato al R. Console Italiano l'arresto dei due criminali.

L'equipaggio dell'Athena festeggiato a Rotterdam

ROTTERDAM, 7. — Il R. Ministro d'Italia conte Barbaro ed il delegato dei fasci ing. Vanni insieme ai capitani delle navi italiane presenti nel porto di Rotterdam si sono recati ieri mattina a bordo di una lancia incontro al piroscafo Athena Koek Van Hollan. Il Ministro e l'ing. Vanni, saliti per i primi a bordo dell'Athena, hanno porto al capitano Smoleman i ringraziamenti del governo e del popolo italiano per l'opera di salvataggio compiuto dall'equipaggio della nave in occasione del naufragio del piroscafo principessa Mafalda. Nel pomeriggio nel porto di Rotterdam si è svolta una imponente manifestazione di simpatia per il capitano Smoleman e di tutto l'equipaggio dell'Athena. Erano presenti grandissima folla e numerose autorità, tra cui il ministro olandese per le comunicazioni il quale ha consegnato numerose decorazioni ai valorosi marinai ed ha annunziato diverse promozioni nei gradi immediatamente superiori della marina mercantile. Lunedì prossimo con l'intervento del principe consorte si darà nel municipio di Rotterdam un ricevimento in onore dell'equipaggio dell'Athena.

Uno scontro di aeroplani sul cielo di Roma

ROMA, 8. — *Durante alcune evoluzioni eseguite sul cielo della Capitale da re reparti della R. Aeronautica un apparecchio da caccia pilotato dal sergente Giovanni Cocco urtava un altro apparecchio da caccia pilotato dal sergente Emanuele Niccoli. Le avarie prodotte dalla collisione fecero precipitare l'aeroplano del Cocco presso Monte Mario provocando la morte immediata del pilota, mentre l'altro aeroplano nonostante la inutilizzazione di parte dei comandi poteva essere dominato dal pilota Niccoli che riusciva ad atterrare in un piccolo prato riportando una contusione al labbro superiore.*

Estrazione Lotto 7 Gennaio 1928

VENEZIA	78	10	51	50	83
BARI	22	51	49	5	27
FIRENZE	7	65	67	80	15
MILANO	35	30	12	2	63
NAPOLI	42	3	71	39	84
PALERMO	61	44	66	47	63
ROMA	39	80	59	79	90
TORINO	18	17	53	61	58

Cronaca Provinciale

MARTIGNACCO

Solenni funebri ad un valoroso ex combattente

Costantino Totis, un reduce dalla guerra libica e poi della grande ultima guerra, un valoroso più volte ferito, invalido di guerra, è morto a soli 38 anni, di tubercolosi probabilmente contratta nelle trincee.

Questa Sezione Combattenti si occupò subito alacremente e con grande spirito di fratellanza perchè alla salma di lui fossero tributate degne onoranze. E furono tali — per l'intervento delle Sezioni Combattenti di Martignacco, di Nogaredo e di Pagnacco rappresentate da numerosi soci al seguito delle rispettive bandiere e la partecipazione generale del popolo. Le Sezioni di Nogaredo e Pagnacco avevano, con eletto spirito di fraternità, aderito all'invito del presidente di questa Sezione, cav. A. Lizzi. La bandiera della Sezione di Martignacco nella quale il valoroso Estinto era inscritto seguiva immediatamente la salma venerata. Officiava il parroco suppiente don Costantino Bernardino.

Dopo le esequie, l'imponente corteo si diresse alla volta del Cimitero, dove il cav. Lizzi, prima che il feretro fosse calato nella fossa, ha pronunciato un commosso e commovente saluto, ricordando la vita esemplare di soldato valoroso, di lavoratre costante, di buon cittadino.

Poi, tra la commozione più profonda, la salma del valoroso fu affidata alla pia terra natia, invocando per essa la pace eterna, l'eterna luce.

DIGNANO

Oste in contravvenzione

L'oste Costantino Costantini fu Giuseppe, d'anni 67, è stato posto in contravvenzione dai carabinieri di S. Daniele. Ciò, perchè vendeva bevande contenenti alcool superiore al 21 per cento, prima dell'ora stabilita in giorno festivo.

PONTEBBA

Provvedimenti benefici dell'O. N. Protezione Mater. ed Inf.

Il sottoscritto porta a conoscenza della popolazione che l'opera ha provveduto al ricovero nell'Istituto Tomadini di Udine del minore Jesse Guido di Silvestro. Il benefico provvedimento che toglie dalla strada un disgraziato fanciullo per rendere alla Società un operaio laborioso, sarà accolto con simpatia da tutti e varrà a dimostrare come l'Opera sappia venire in aiuto nei casi meritevoli. — Il sottoscritto prende occasione per far appello a tutti i cittadini, onde concorrano con oblazioni in denaro, con regali di indumenti ecc. a rendere più facile il lavoro del Comitato locale e sempre più tangibili i risultati del lavoro stesso. — Il Presidente del Comitato: *Diego Schiavi.*

CERVIGNANO

Mercati

Giovedì scorso si tenne il primo mercato mensile di animali che si è risolto in un vero successo se si considera specialmente che nello stesso giorno si tenevano in altri centri i gradi mercati annuali. I bovini portati superarono il centinaio e furono conclusi non pochi affari.

Col mercato di giovedì ancora una volta si è dimostrata chiaramente la necessità dei mercati nella nostra cittadina e quale importanza essi possano prendere, data la importanza agricola della vasta plaga circostante. Noi siamo certi che tutti indistintamente i proprietari di bestiame vorranno concorrere anche per l'ottima riuscita dei prossimi mercati, portandovi numerosi soggetti.

Lode particolare a tutti indistintamente i componenti la Commissione, nominata dal Fascio, che si prodigarono in ogni modo per l'ottima riuscita.

Giovedì stesso si tenne pure il consueto mercato di verdure, pollame e granaglie. Come al solito, furono portati sulla piazza circa duecento quintali di grani che furono tutti venduti a prezzi normali.

PORCIA

Movimento demografico

Popolazione al 1 Gennaio 1927 7279 — Nati durante l'anno 186 — Morti 67 — Emigrati per altri comuni del Regno 216 — Immigrati da altri Comuni 117 — Popolazione al 31 dicembre 1927 N. 7299.

TARCENTO

Il saluto amichevole di Osoppo

8. — Gemona, in occasione della riuscitissima manifestazione folcloristica di venerdì, ha mandato qui una allegra brigata in costume, ammirata assai per l'eleganza degli abbigliamenti e, più ancora, per il suo brio. Osoppo dal canto suo cortesemente ha mandato qui, come fu già avvertito dal vostro cronista, la stella, issata su un bastone, che, nel vecchio Friuli, non mancava mai nel Corteo dei Re Magi.

Di non aver potuto, per precedente impegno, venire a Tarcento il giorno dell'Epifania, il signor Ottavio Valerio, direttore del Circolo «L'Osovane», si è scusato col Podestà di Tarcento con la seguente letterina:

«Displasinz di no podè fa ancie nô une s'ciampade chenci par passisi un pôc di buine furlanie, 'o vin racomandât al nestri... puar Re Magio di vosâ fuart par nô..

Vive Tarcint! Vive la Pitanie! Vive la Furlanie!

Tavio Valerio e «L'Osovane»

***

Alla sagra di venerdì il reggente il fascio di Tarcento sig. Ubaldo Piacereani, assente dal Friuli per impegni professionali, era rappresentato dal podestà rag. Mosca. Erano, tra gli altri, presenti alla manifestazione Provinciale Fascista del Friuli il co. Arbeno d'Attimis e il co. Giacomo di Prampero.

Beneficenza

Il sig. Angeli avv. Vincenzo e consorte Emilia ha fatto pervenire al Comitato Fascista di Assistenza Civile l. 50 — La sig. Biasizzo Domenica in Toffoletti per l'Opera Nazionale Balilla l. 5 — In morte di Cesare Morgante la famiglia di Morgante Angelo, da Collalto ha offerto alla Congregazione di Carità di Tarcento l. 25. — La famiglia Grasselli-Micco in morte di Cesare Morgante ha offerto all'Opera Nazionale Balilla l. 20.

SAN DANIELE

7 gennaio

(7) Nel pomeriggio di ieri, alla presenza delle Autorità Cittadine e di numeroso pubblico, è stata effettuata, nel Salone del Giardino d'Infanzia, la distribuzione dei pacchi vestiario e dei doni dell'Albero di Natale ai bambini frequentanti l'Asilo stesso. La cerimonia era stata preceduta da un piccolo saggio dato dagli alunni stessi con molta grazia, tanto che il pubblico li ha applauditi calorosamente.

I preposti all'Amministrazione dell'Istituto porgono vive grazie agli Enti pubblici ed alle gentili persone che con le loro offerte vollero contribuire alla riuscita della tradizionale festicciola.

S. GIORGIO DI NOGARO

Cooperativa di Consumo

6. — Ieri mattina si è nuovamente riunità l'assemblea della nostra Cooperativa di Consumo che, dopo movimentata, esauriente discussione, determinò che lo spaccio debba riprendere la sua attività. Venne nominato il nuovo Consiglio d'Amministrazione nelle persone dei cav. Achille Cristofori presidente; Vatta Antonio; Runcio Rodolfo; Spizzo Agostino; Facini Domenico; Zaina Riccardo e Fabbri Alcide consiglieri. A sindaci riuscirono eletti: Bornacin Angelo, Chiaruttini Benedetto e Sguazzin Giacomo; ed a Probiviri: cav. Mario Pez, geom. Taverna Archimede e Foghin Giuseppe.

Ci compiaciamo delle determinazioni prese e fin d'ora formuliamo i migliori auguri perchè la Cooperativa possa riprendere una vita rigogliosa nell'interesse collettivo.

BUTTRIO

Saluto ad un partente

(8). — Ieri sera alcuni amici del sig. Sarriano, applicato della nostra stazione trasferito a Portici, si riunivano a modesto simposio per dargli il saluto della partenza.

Non mancarono le espressioni beneauguranti all'egregio amico che se ne va lasciandoci di lui il ricordo di capofamiglia esemplare e di impiegato che seppe conciliare la scrupolosa osservanza dei suoi doveri con le legittime esigenze del pubblico, mai serdando l'affabilità dei modi. Vada anche da queste colonne al partente il saluto deferente e l'augurio di ben meritata carriera.

PORDENONE

Lo spettacolo pro bambini poveri

Gli alunni delle elementari hanno ripetuto iersera, al Licinio, dinanzi a un folto pubblico lo spettacolo già dato con brillante esito. Venne ancora accolta lietamente e con frequenti applausi per la bella recitazione e la esecuzione musicale diretta ed eccellentemente concertata dall'egregio maestro Vittorino Zardo il quale ha dimostrato di possedere fine intuito artistico ed è stato vivamente applaudito assieme ai piccoli artisti.

Al Circolo Cittadino

Si svolse stanotte al circolo cittadino la prima festa sociale che riesci brillantemente, grazie una accurata preparazione, alla quale attese con la solita attività il presidente cav. uff. avv. Angelo Fagiani. L'orchestra, diretta dal valente concittadino prof. di violino Mecchia si fece onore e dovette bissare vari ballabili.

Le mense vennero servite signorilmente ed encomiabilmente dalla signora De Lorenzi, conduttrice del Caffè Licinio.

Nozze

Si unirono oggi in matrimonio la gentile signorina Maria Bianca Pitton e l'amico Romeo Lagomanzini.

Alla coppia, partita per lungo viaggio di nozze, auguri fervidissimi.

«Se no i xe mati no li volemo»

Con questo lavoro va in scena al Licinio questa sera la compagnia Veneziana Baseggio. Si prevede un bel teatro data la magnifica commedia e l'ottima Compagnia che qui è tanto simpaticamente nota.

Stato Civile

(*Dal 30 dicembre 1927 al 5 gennaio 1928*)

Nati vivi: maschi 8, femmine 6.

Morti: Ferruccio Baldi fu Romeo a. 26 — Olimpia Fantinel di Enrico mesi 8 — Angelo Martel ved. De Marco a. 51 — Giovanni Bellomo di Luigi a. 58 — Mario Santarossa di Dom. a. 1 — Margherita Mio fu Val. ved. Cacitti a 76 — Luigi Gasparotto fu Osvaldo a 68 — Gino Pavan fu Angelo a. 20.

GEMONA

Due incendi

Circa 70 mila lire di danni

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 14 un incendio si sviluppava improvvisamente negli stabili adibiti a stalla e fienile, di proprietà di Giacomo Contessi e siti in Piovega. Accorsero prontamente sul posto i pompieri i quali, validamente coadiuvati dai Militi della 55.a Legione Alpina con a capo gli ufficiali centurione Valerio e capi manipolo Dall'Oglio e Fant, e dalla popolazione, riuscirono a circoscrivere il fuoco ed a domarlo.

Andarono distrutti circa 150 quintali di fieno e 20 quintali di paglia nonchè parecchi attrezzi di lavoro.

I danni, coperti d'assicurazione, ascendono a circa 30 mila lire.

***

Mentre ferveva l'opera di spegnimento essendo gli accorsi già riusciti a ricoscrivere l'incendio ed eliminare così ogni pericolo per le vicine abitazioni, un'altro sinistro veniva segnalato in Campagnola.

Un fabbricato di proprietà del Signor Stroili Tagliapietra, ed abitato dai coloni Leonardo Sangai fu Pietro, Francesco Robbi e Francesco Iob fu Giacomo con le rispettive famiglie era preda delle fiamme.

In breve l'incendio, che aveva assunto un aspetto pauroso e preoccupante per le vicine abitazioni, distrusse un vasto locale adibito a stalle e fienili.

Gli animali furono tratti in salvo facendoli passare dalla finestra. Non mancarono scene di spavento e di desolazione; facili del resto ad immaginarsi quando si pensi che i danni — non coperti d'assicurazione — superano le 35 mila lire, essendo andati distrutti oltre il fabbricato, 250 quintali di fieno, e 70 di legna, nonchè attrezzi da lavoro.

Anche in questo sinistro, accorsero prontamente ufficiali della Milizia e militi, nonchè soldati degli alpini, i quali tutti generosamente e validamente cooperarono con i vigili del fuoco nell'opra difficile di spegnimento.

I pompieri, infaticabili, rimasero sul luogo dei due incendi fino a tarda ora.

S'ignorano tuttora le cause dei sinistri.

CRONACA CITTADINA

La sistemazione della lira
Un notevole articolo del senatore Morpurgo

S. E. il Senatore on. Morpurgo, Vice Presidente Generale del Consiglio Provinciale dell'Economia e Presidente della Banca del Friuli, ha dettato per l'autorevole Rivista finanziaria "Echi e Commenti" di Roma diretta dal Senatore Loria, il seguente articolo sul recente provvedimento che dà alla nostra lira la stabilità aurea.

Siamo lieti di pubblicare integralmente il notevole articolo dell'eminente nostro Parlamentare e di sottolineare l'elogio rivolto al patriottismo dei nostri emigranti e l'invito agli stessi diretto perchè riversino, con sicura salvaguardia del loro interesse, al nostro Friuli i risparmi faticosamente e dignitosamente guadagnati col lavoro nelle lontane terre d'oltre oceano.

La Rivista "Echi e Commenti" sta pubblicando le risposte ricevute in seguito ad un "referendum" indetto fra i più illustri economisti e finanzieri d'Italia.

L'eccezionale e storica importanza del provvedimento col quale, a 16 mesi di distanza dal discorso di Pesaro, il Capo del Governo ridava all'Italia la definitiva stabilità del corso della moneta, ha suscitato in tutte le classi economiche, il più vivo entusiasmo.

Nulla poteva essere così esiziale, per ogni feconda iniziativa e per lo sviluppo di ogni attività — industriale, commerciale, agricola — come l'incertezza disorientatrice di una moneta oscillante e che rendeva incerto, anzi pericoloso, ogni computo preventivo di produzione.

Giova oggi ricordare, e l'attuale sicurezza lo consente, che la riforma, stabilizzando definitivamente la lira, ha stroncato oltre che ogni manovra speculativa, anche ogni dissertazione dottrinaria la cui azione deleteria è stata ben sensibile nei lunghi mesi di passione vissuti dalla nostra economia.

Così i rivalutazionisti ad oltranza, per la parità aurea prebellica, come pure gl'inflazionisti ligi a quote di stabilizzazione contrarie al prestigio della Nazione, dovranno ora inchinarsi al saggio ed equo giudizio di Chi, con altissimo senno, regge le sorti dell'Italia.

I risparmiatori, le classi medio-borghesi, il ceto degli impiegati e salariati, che vivono di redditi fissi, come pure tutta la classe dei produttori, hanno trovato, nella quota di rapporto all'oro, il loro giusto interesse.

Un sintomo immediato dell'ottimismo di cui è pervaso tutto il nostro mondo finanziario, ci è dato dal contegno attuale del nostro mercato dei valori.

Le quotazioni di Borsa e l'effervescenza delle negoziazioni, ovunque segnalate, hanno registrato, in questi giorni, una vivace e promettente ripresa di tutti i valori di Stato, titoli rappresentativi questi, di una Finanza granitica.

Era triste e preoccupante constatare l'inconsulto ed illogico deprezzamento dei mesi scorsi, deprezzamento, che, attraverso le quotazioni ufficiali, consolidava quel senso di pericoloso disfattismo finanziario, che gravò per tanto tempo sulla nostra vita nazionale.

Ed ora, che ogni preoccupazione è scomparsa e la nostra lira ha trovata la sua base aurea, dopo aver rivolto una espressione di plauso e di gratitudine a S. E. il Governatore della Banca d'Italia Gr. Cr. Stringher per il modo onde ha condotto a compimento la grandiosa opera finanziaria, mi sia lecito ricordare l'opera modesta e silenziosa di patriottismo economico data dall'emigrante friulano con le rimesse in Patria dei rivoletti d'oro, risparmiati con tenace e paziente volontà, anche nei momenti più angosciosi del tracollo.

La tranquillità assoluta data attualmente alla nostra lira, toglierà ormai anche ai più dubbiosi e pavidi ogni incertezza. Sappiano essi opporre a tutte le contrarie lusinghe la più sicura fermezza e riversino fiduciosi, questi nostri emigranti, dalle lontane terre di oltre oceano, i loro risparmi alla Patria, sicuri di salvaguardare così il proprio interesse!

Saggia ed illuminata opera di Governo ha oggi dato alla Nazione la tranquillità e l'equilibrio monetario. Sia ora prossima una attenuazione nel costo ufficiale del denaro così, che ogni attività produttiva possa e debba riprendere, con rinnovata lena, il suo fecondo cammino.

Tale l'auspicio per il nuovo anno, che sarà anno di sicure fortune per l'Italia.

ELIO MORPURGO
Senatore del Regno

Camicie Nere della "Tagliamento" a Roma

Ieri col treno delle 11.25 sono partite alla volta di Nettuno circa settanta Camicie Nere della Legione «Tagliamento» e sei ufficiali, designati a frequentare un corso di artiglieria antiaerea.

Salutate dagli inni suonati dalla musica della Legione, le Camicie Nere al momento della partenza han lanciato entusiastici alalà per la Legione, per il comandante, Nino Macellari, presente, per la Milizia.

Tutti i veterani della trincea, baldi militi della nostra bella Legione, sapranno tenere alto il nome del Friuli e, certamente, sapranno farsi onore al corso, come hanno saputo sempre farsi onore in tutti gli incarichi ad essi affidati.

Per il genetliaco di S. M. la Regina

Ricorrendo il genetliaco di S. M. la Regina, ieri, S. E. il Prefetto di Udine ha inviato a S. E. il Gentiluomo di Corte di S.M. la Regina a Roma, il seguente telegramma:

«Prego E.V. compiacersi rendersi interprete presso S.M. la Regina fervidi devoti auguri et omaggi miei, consessi amministrativi e funzionari dipendenti. Ringrazio ossequio - Prefetto Iraci».

* * *

Per la lieta ricorrenza tutti gli edifici pubblici e moltissime case hanno esposto il tricolore. In piazza Vittorio Emanuele erano stati eretti i pennoni con i colori della città e della provincia e in piazza XX Settembre e Garibaldi quelli con colori nazionali. Anche dall'alto del Castello garriva il vessillo della Patria.

A sera gli edifici pubblici, le caserme e le sedi di vari Enti cittadini apparvero illuminati.

Udine ha partecipato con cuore gioioso e fedele all'omaggio di tutti gli italiani verso l'Augusta e amata Sovrana.

Il 50. anniversario della morte del Re Galantuomo

Ricorre oggi il cinquantesimo anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, il Re Galantuomo, primo fautore dell'Unità e indipendenza d'Italia.

Oggi il pensiero riconoscente e devoto degli italiani si volge verso il Pantheon che raccoglie le regali spoglie, verso l'altare della Patria che dell'eroico Sovrano glorifica e perpetua le glorie.

S. E. Fedele ha diramato una nobile circolare a tutte le Scuole del Regno affinchè alla Gioventù studiosa sia ricordata la figura del Padre della Patria.

L'arrivo di S. E. il Prefetto

Ieri mattina è arrivato da Roma ove si era intrattenuto alcuni giorni per importanti affari della sua alta carica, il Prefetto S. E. comm. avv. Agostino Iraci.

L'illustre Uomo è stato ossequiato alla stazione dal vice prefetto comm. d'Alena, dal capo di Gabinetto cav. uff. dott. Mazzonini, dal Questore comm. dott. Bodini, e dal commissario Prefettizio gen. comm. Assum.

I doni della Befana fascista
distribuiti ai bambini poveri di Udine

Una magnifica iniziativa fascista è stata coronata da pieno successo: la raccolta di offerte e di doni per consegnare i pacchi della Befana ai bimbi poveri della città. Lodevole e provvida iniziativa, che ha trovato nell'egregio colonn. cav. uff. Lionello Leskovich, segretario politico del Fascio locale e presidente del comitato, e nei suoi collaboratori, una pronta quanto efficace attuazione.

La cittadinanza — già lo rilevammo — ha risposto prontamente, con la solita spontaneità e generosità. In soli otto giorni furono raccolte ventimila lire, oltre ad indumenti e doni! E ciò, dopo che la benemerita Commissione di vigilanza per gli Orfani di guerra, del Comune ebbe a mettere insieme altre ventimila lire per il Cestino di Natale alle vedove con orfani, e dopo che altre iniziative natalizie avevano trovato largo appoggio.

Ieri oltre cinquecento famiglie hanno avuto, per i loro fanciulli, il pacco della Befana fascista. Pacco equamente e praticamente confezionato in tre dimensioni, a seconda delle famiglie e dei componenti di esse. Lavoro preparatorio alquanto difficoltoso, svolto in modo esemplare dai signori Luigi Fontanini e Giulio De Zotto della Congregazione di Carità per quanto concerne la compilazione degli elenchi e la selezione; per l'ottima confezionatura dai membri del Comitato signori:

Augusto Degani, Enrico Beschian, cav. Enrico Soligo, colonn. cav. Ernesto Santi, sotto la personale direzione del cav. uff. ing. Leskovich, i quali curarono anche la distribuzione.

Tutte queste egregie persone meritano un plauso vivissimo, come pure gli altri membri del comitato e i Capi Sestiere fascisti sigg. Manerba, Borghi, Colla, Moschioni, De Marco, Cudugnello e Vianussi, questi ultimi per la fruttuosa attività svolta nel raccogliere le offerte.

I pacchi erano così suddivisi: novanta grandi; trecento medii; centocinquanta piccoli. Tutti — avvolti in carte tricolori — contenevano maglie, calze, stoffe in pezza per vestiti ed altre cose, tutte nuovissime. Inoltre ricevano ognuno un sacchetto di dolciumi.

Altri duecentosessanta pacchi erano riservati alle «Piccole Italiane», per cura del Fascio Femminile e del Comitato.

Nella Palestra Comunale

La distribuzione dei numerosissimi pacchi ha avuto inizio alle ore 9 di iermattina, nella magnifica Palestra Comunale di Ginnastica, in via dell'Ospedale. Il colonn. cav. Ernesto Santi aveva curato (con l'aiuto di alcuni volonterosi alunni delle Elementari) il riuscitissimo addobbo: piante sempreverdi intorno alla sala e alla loggetta superiore; piccole corone di lauro e bandierine tricolori, sulle spalliere. In quella principale nello sfondo di due drappi cremisi, spiccavano le effigi di S. M. il Re e di S. E. il Primo Ministro.

Ampi bancali, disposti su tre lati, erano colmi di pacchi.

Da un lato avevano preso posto le «Piccole Italiane», accompagnate dalla signora Maria Teresa Pischiutta, presidente del Fascio Femminile di Udine e delegata per quelli della Provincia e da gentili signorine; dall'altro i «Balilla» al comando del centurione maestro rag. Giuseppe Garzoni.

Vedemmo, in attesa delle autorità, il presidente del comitato, colonn. cav. uff. ing. Leskovich v. segretario politico del Fascio; Fascio; il segretario dott. Aldo Fantini, comandante la Coorte Balilla; il cassiere sig. Enrico Boschian, e i membri: dott. Antonio Volpe del direttorio feder. Fascista; ing. Celso Ferrari e sig. Augusto Degani del direttorio del Fascio locale, cav. uff. dott. Virginio Doretti vice presidente della Commissione Comunale di vigilanza per gli Orfani di Guerra; cav. uff. rag. Nicola Larocca presidente della Congregazione di Carità e del Patronato Comunale per la Protezione della maternità ed infanzia; sig. Luigi Fontanini segretario della Congregazione di Carità; cav. Enrico Broili presidente della Federazione Friulana Fascista dei Commercianti; collega Federico Valentinis, presidente del Circolo della Stampa e fiduciario del Sindacato fascista dei Giornalisti; colonn. cav. Ernesto Santi; cav. Enrico Soligo. Erano pure presenti i Capi Sestiere sigg. Manerba, Moschioni, Colla e Borghi per coadiuvare (in unione al dott. Fantini e al sig. Leonardo Zecca del Fascio) i membri del comitato addetti alla distribuzione.

Prestavano servizio d'onore vigili pompieri e carabinieri in alta uniforme e servizio di vigilanza i vigili rurali.

La loggetta superiore era affollata di popolane e popolani, recanti numerosi fanciulli.

Le autorità

Approssimandosi l'ora della cerimonia incominciarono a giungere le autorità. Fra queste notammo: comm. dott. D'Alena Vice Prefetto e Commissario per l'Amministrazione Provinciale, anche in rappresentanza di S. E. il Prefetto assente; gen. comm. nob. Sircana, comandante la Divisione Militare, anche in rappresentanza di S. E. il comandante del Corpo d'Armata, assente; gen. comm. Assum Commissario Prefettizio del Comune; S. E. il sen. bar. Morpurgo vice presidente del Consiglio Prov. dell'Economia e presidente dei comitati della «Dante Alighieri» e della Croce Rossa Italiana; il R. Questore comm. dott. Bodini; il ten. colonn. cav. Belci capo di Stato Maggiore della Divisione Militare; gr. uff. dott. Rubini presidente della Cattedra Ambulante d'Agricoltura; cav. dott. De Paoli ispettore della Polizia Municipale; cav. uff. prof. Del Puppo direttore del Civico Museo; ing. Someda presidente della Federazione Friulana Combattenti; cav. dott. bar. Enrico Morpurgo presidente della Commissione Comunale di vigilanza per gli Orfani di Guerra del Comune e presidente dell'Accademia e dell'Università Popolare; cav. prof. Catterina Preside del R. Liceo Ginnasio; cav. prof. dott. Bortolotti Preside del R. Istituto Tecnico; cav. prof. Cavallero per la R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine»; comm. prof. Pizzio direttore generale delle Scuole Elementari e presidente dell'Ass. «Scuola e Famiglia»; prof. Ricci per il delegato provinciale del Dopolavoro; cap. De Giovanni comandante la Comp. Esterna dei Carabinieri Reali; dott. Boari segretario prov. del Sindacato Farmacisti; cav. uff. Conti presidente della Società Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie; cav. Moro direttore della Società Veneta e presidente della Cooperativa Friulana di Consumo; sig. Semintendi ispettore della Legione Balilla; i Capi Sestiere sig. De Marco, sig. Cudugnello e sig. Vidussi.

Vi era pure un gentile gruppo femminile, nel quale notammo la sig.ra Contessa Pecile Kechler presidente onoraria dell'Ass. «Scuola e Famiglia», la sig.na Ada Picecco vice presidente della Società Protettrice dell'Infanzia e del Comitato Comunale per la protezione della Maternità ed Infanzia, la sig.ra Eulalia Veronesi delegata per le «Giovani Italiane» la signorina Gigina Lorentz delegata per le «Giovani Italiane».

Breve cerimonia patriottica

Prima che famiglie povere presenti siano fatte scendere nella palestra, per iniziare la distribuzione dei pacchi, si svolge un breve simpatico trattenimento.

Le «Piccole Italiane» e i «Balilla» istruiti e diretti dal m.o prof. Luigi Garzoni che li accompagna all'armonium, cantano, con sentimento e bella espressione di voci, una strofa degli inni «Giovinezza», dei «Balilla» e delle «Piccole Italiane». Poi le care fanciulle eseguiscono un pregevole brano musicale, «La Befana», del Garzoni, su versi del poeta Enrico Fruch.

Calorosi applausi salutano il valente direttore ed i bravi esecutori.

Poscia una «Piccola Italiana», Luisa Pozzi, narra questa tenue e cara vicenda, ideata dal prof. Garzoni:

«La Befana Fascista m'apparve stanotte nel sogno, mi consegnò una lettera e mi disse: «Leggi e impara quanto vi sta scritto.» In quella lettera era scritto così:

«Bambini, quest'anno per la prima volta la Befana Fascista incomincia a svolgere l'opera sua. Essa ha raccolto dalle mani dei buoni e dei generosi, tanti doni utili e necessari. Ha voluto che questo giorno, balzo di gioia per tanti fanciulli ricchi, fosse tale anche per voi che siete poverelli ed eccovi qui un pacco allestito da mani gentili. Lo porterete a casa e vi troverete quello che la Befana solita degli altri anni non sarebbe stata in grado di regalarvi: in quel pacco infatti, come in un prezioso cofanetto, sta racchiuso un ammonimento profondo il quale vi dice che nell'anno VI del Fascismo l'ordine e la disciplina del popolo italiano hanno stesa la mano benefica per asciugare una lacrima, per alleggerire un dolore, per riscaldare un affetto, per maturare un sorriso, per conquistare un'anima alla Madre Patria.

In ricambio, voi che avete la fortuna di appartenere al Gruppo delle Piccole Italiane e alle Centurie dei Balilla dovete crescere buoni, studiosi ed ubbidienti alle leggi di Dio e del Re, con la volontà decisa di onorare l'Italia con le vostre opere sagge ed oneste, con l'esempio delle vostre virtù domestiche e civili, per rendervi degni sempre più di appartenere alla società nuova ed alla aristocrazia del Littorio, per la gioia e per la gloria del Duce Magnifico.»

«Così scrisse la Generosa Befana e quelle parole noi porteremo sempre nel cuore. «Viva la Befana Fascista!»

Rinnovati applausi coronano le patriottiche parole.

La distribuzione

Si svolge quindi la distribuzione, a cominciare dalle «Piccole Italiane», cui sì vivo interessamento ha dimostrato la sig.ra Pischiutta. Poi, via via, sfilano famiglie e famiglie, benedicenti ai benefattori.

In breve gli ampi bancali, già colmi di pacchi, rimangono pressochè vuoti.

I membri del comitato rimangono nella Palestra fino alle ore 11, per consegnare i doni alle persone che in piccolo numero affluiscono successivamente, dopo... la prima ondata.

Concludendo: la simpatica e benefica festa, svoltasi con ritmo gioioso e ordinato, ha raggiunto un esito veramente magnifico.

La Befana del Gruppo Cordeliano

Anche quest'anno il Gruppo Cordeliano Udinese ha pensato di rendere felice una schiera di piccoli bimbi poveri, provvedendo loro una Befana davvero generosa.

Avendo la Presidenza dell'Asilo Marco Volpe, con squisita gentilezza, messo a disposizione del Gruppo le ampie sale dell'Asilo stesso, fu deciso di beneficare il maggior numero possibile dei bambini bisognosi ivi frequentanti.

Organizzatrice, l'infaticabile signora Nerini Tonini Muzzolini, v. Presidente del G. C., che generosamente coadiuvata dalle gentili signorine sorelle Fantoni, Tonini Mercedes, Sorelle Moschioni, De Anna, Facchini, Lugatti, e molte altre, seppe dare alla Festa un carattere davvero simpatico. E poichè da molto tempo le Cordeliane lavoravano preparando indumenti vari, c'era da prevedere per la graziosa festa il più lusinghiero successo.

La gentile cerimonia venne allietata dalla presenza del comm. prof. Pizzio, Direttore gen. delle Scuole, del colonnello cav. Scalettaris, pres. dell'Asilo Volpe; della signora Stroili, presidente del Gruppo C. U.; delle signore Volpe e Trenca; della signora Teresa Pischiutta, delegata provinciale del fascio femminile, della sig. Eulalia Veronesi delegata per le Giovani Italiane, della signorina Gigina Lorentz, delegata per le Piccole Italiane, dalla signora Anita Marchesini del Fascio Femminile, e dalle signorine Rina Meschioni, fiduciaria del VI. Sestiere Piccole Italiane ed Elda Manerba, id. del I. Sestiere e molte altre.

Alle ore 15, mentre i piccoli attendevano allineati l'arrivo della Fata Benefica, il valentissimo m.o Luigi Garzoni con accompagnamento di pianoforte, diresse un coro di Piccole Italiane in divisa, con gagliardetto, facendole cantare alcuni inni patriottici e didattico-ricreativi, fra cui «La Befana» da lui composta su versi del poeta Fruch, eseguiti con molta grazia e vivamente applauditi.

Terminato il simpatico programma corale, a tutti i bimbi ed alle Piccole Italiane venne offerto un rinfresco, servito personalmente dalle Cordeliane tutte che si prodigarono in ogni modo a rendere felici i piccoli beneficati.

Avvenne poi la distribuzione del pacco con indumenti e dolci.

Il convegno dei Mutilati friulani e giuliani sullo storico Forte di Osoppo

Ieri mattina, la simpatica Osoppo, fiera delle sue tradizioni gloriose, ospitò un'eletta schiera di mutilati, presidenti e vice presidenti delle Sezioni e Sottosezioni della Venezia Giulia, Dalmazia e del Friuli, in occasione del Congresso Regionale ivi fissato.

Gli Osoppani fecero festose accoglienze a questa «aristocrazia combattentistica» e diversi manifesti, a cura del Comune e di Associazioni locali, erano stati affissi per dare il benvenuto agli ospiti.

I congressisti al loro arrivo furono ricevuti nelle Scuole Comunali dal benemerito podestà sig. Faleschini. All'entrata facevano ala d'onore i militi della 55.a Legione Alpina, i Balilla e le Piccole Italiane. Prestava servizio la banda di Osoppo. Il podestà, assieme al corpo insegnante, ricevette i rappresentanti delle Sezioni Mutilati e, a nome dell'eroica Osoppo, porse il saluto ai congressisti, dicendosi lieto di ospitare i mutilati nello storico comune da lui rappresentato.

La medaglia d'oro cap. Slataper, interpretando il sentimento di tutti i mutilati, ricambiò il saluto, ringraziando per l'accoglienza veramente cordiale. Venne offerto quindi un vermouth, servito dagli insegnanti. Quindi, in corteo, i congressisti si recarono al Forte, ricevuti con squisita gentilezza dal comandante il Presidio magg. cav. Guidetti.

I lavori del Congresso

Alle ore 10.30, in una sala del Forte, gentilmente concessa, si svolsero i lavori del Congresso.

Erano presenti la medaglia d'oro Guido Slataper, l'avv. Zanoni per la Sezione di Trieste, l'avv. Margarita per la Sezione di Udine, il sig. Santarasci per la Sezione di Pola; il sig. Merassi per Gorizia, l'avv. Toscano per Pordenone, nonchè tutti i presidenti della Sezione del Friuli. Il Delegato regionale Bruno Tommasini aveva scusato la sua assenza. Era pure presente il Consigliere delegato dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra cap. cav. Liciati.

Il presidente della Sezione Mutilati di Osoppo, sig. Cosani, a nome della Sezione porse il saluto ai compagni, ricambiato dalla medaglia d'oro Slataper, a cui venne affidata la presidenza.

Questi, avanti tutto, propose che, in occasione del genetliaco di S. M. la Regina, venga inviato un telegramma di omaggio. La proposta è approvata all'unanimità.

Si passa quindi a trattare i vari argomenti posti nell'ordine del giorno del Congresso: «Calendario dell'Associazione 1928 — Contributi — Tesseramento — Situazione Sezione di Tolmino — Pensioni — Collocamento ed assistenza — Coppa Mutilati fra le squadre calcistiche — Bollettino — Varie».

La discussione, alla quale prendono parte tutti i rappresentanti le Sezioni, si svolge con serenità e vengono prese varie deliberazioni nei riguardi dell'assistenza ai minorati di guerra.

GLI ORDINI DEL GIORNO
Il sussidio dei Comuni

Vengono pure presentati vari ordini del giorno, dei quali è approvato per primo il seguente:

«Il Congresso regionale Mutilati del Friuli, della Venezia Giulia, della Dalmazia, riuniti ad Osoppo l'8 gennaio c. a., richiamandosi alla recente circolare di S. E. il Primo Ministro alle LL. EE. i Prefetti, in considerazione delle difficoltà finanziarie in cui versano le nostre Sezioni e Sottosezioni, plaudono a quei Comuni che generosamente hanno accolto la proposta di sussidiare i nostri Enti ed invitano quei Comuni che ancora non hanno inteso il dovere di venire incontro ai bisogni sempre crescenti dei minorati di guerra, a stanziare senz'altro un importo a beneficio della nostra organizzazione».

La disoccupazione fra i mutilati

Viene quindi approvato poi il secondo ordine del giorno:

«I Delegati delle Sezioni e Sottosezioni del Friuli, Giulia e Dalmazia, riuniti ad Osoppo in Comitato Regionale, constatato che molti invalidi, specialmente in Friuli, sono disoccupati e che il numero aumenta giornalmente, vista la necessità di porvi riparo con urgenza, incaricano il Delegato Regionale perchè renda edotto di questo stato di cose il Comitato Centrale il quale provveda a prospettare questa situazione al Capo del Governo».

Un plauso ai dirigenti

Viene quindi votato un ultimo ordine del giorno il quale suona meritato plauso ai dirigenti dell'Associazione.

Così dice: «Il Comitato Regionale sente il dovere di rivolgere il suo più vivo plauso al proprio Capo Carlo Del Croix, alla Commissione Direttiva, al Comitato Centrale, al Delegato Regionale Bruno Tommasini, alla valorosa medaglia d'oro Guido Slataper per l'opera costante e fattiva svolta a favore della nostra grande famiglia».

I telegrammi

Viene infine deliberato di spedire i seguenti telegrammi:

«A S. M. il Re - Roma. — Mutilati friulani, giuliani, dalmati convenuti ad Osoppo eroico inviano alla Maestà del Re deferente devoto omaggio».

«A S. E. Mussolini - Roma. — Mutilati del Friuli, Giulia e Dalmazia, da eroica Osoppo inviano devoto omaggio al Duce valorizzatore della Vittoria».

«A Carlo Del Croix - Roma. — Da Osoppo, nel ricordo antichi e nuovi eroismi mutilati giuliani friulani dalmati mandano al presidente amatissimo loro fervido saluto».

«A S. E. Giunta - Roma. — Mutilati friulani giuliani dalmati riuniti convegno Osoppo salutano cordialmente vostra nomina quale garanzia sicuro patrocinio valori ideali della guerra».

«Segretario Generale Associazione Mutilati cav. Boccarini - Roma. — Mutilati giuliani, friulani dalmati riuniti convegno Osoppo inviano Commissione Direttiva loro cordiale saluto».

Un telegramma viene pure inviato alle diverse Corporazioni Sindacali della Regione:

«I mutilati del Friuli della Giulia e di Dalmazia riuniti a convegno a Osoppo l'8 gennaio 1928, mentre le Sezioni si apprestano — in omaggio al patto fraterno Del Croix e Rossoni — a designare i loro rappresentanti in seno ai Sindacati operai, inviano un cordiale saluto ai capi dei Sindacati della Provincia di Udine, Gorizia, Trieste, Pola, Fiume e Zara, auspicando ad una fraterna collaborazione».

Fraterno simposio

Chiusi i lavori del Congresso i rappresentanti si riunirono poi in una sala del Forte a fraterno banchetto. Oltre ai congressisti notiamo il comandante del Forte magg. cav. Guidetti, cap. Carradori e cap. Evangelisti ed altri ufficiali del Presidio, il Podestà Faleschini, cent. Valerio, direttore didatt. Lenna, maestro don Pellegrini ed altre autorità.

Una nota commovente offerse lo scherzo commediato, svolto da sei Balilla, i quali, vestiti con le divise delle varie armi italiane, si contendevano l'onore di portare la bandiera, ottenendo poi con la risposta di una damina della Croce Rossa, ampia soddisfazione, perchè affermò tutti degni di cotale onore.

Nel pomeriggio stesso i congressisti rientrarono alle loro sedi, serbando un grato ricordo del soggiorno osoppano.

SOCIETA' FILOLOGICA FRIULANA

Ai sottoscrittori per l'iscrizione fra i Soci in memoria del compianto Michele Emmanuel Leicht sono da aggiungere i seguenti: prof. Bindo Chiurlo, Nicolò Serafini e avv. Emilio Nardini lire 10 cadauno; prof. don Gius. Braida 5.

Vertenze risolute dell'Uff. Prov. della C. N. S. F. di Udine
durante l'ultimo quadrimestre dell'anno 1927

L'Ufficio Provinciale di Udine della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti ci comunica:

Durante l'ultimo quadrimestre dell'anno 1927 l'Ufficio Provinciale di Udine della Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti, pur avendo dedicato, si può dire esclusivamente, la sua attività al riordinamento tecnico ed amministrativo della organizzazione ed alla creazione delle basi fondamentali per un completo sviluppo dei Sindacati nella Provincia, ha risoluto le seguenti vertenze interessanti complessivamente circa tredicimila lavoratori:

Mese di dicembre

AZIENDE ESATTORIALI — Revisione del contratto collettivo di lavoro per gli impiegati.

ESSICCATOI COOPERATIVI — Stipulazione del contratto collettivo di lavoro per i Dirottori.

FABBRICHE CEMENTI — Stipulazione dell'accordo salariale in base al contratto collettivo nazionale di lavoro.

FERROVIA CIVIDALE - CAPORETTO. — Ottenuta sospensione licenziamento per operai dipendenti.

FABBRICA BIRRA MOMI, PORDENONE — Ottenuta indennità di licenziamento per operai licenziati.

DITTA CATELAN, PORDENONE. — Ottenuto ripristino riduzione paghe e pagamento ore straordinarie operai dipendenti.

DITTA BERTOIA, PORDENONE. — Ottenuta corresponsione ferie e pagamento ore straordinarie operai dipendenti.

DITTA CAPPELLINI, PORDENONE. — Ottenuta corresponsione ore straordinarie operai dipendenti.

AMMINISTRAZIONE FRESCHI, PORDENONE. — Ottenuta liquidazione danni di guerra ai coloni dipendenti.

INDUSTRIE PANIFICAZIONE, PORDENONE — Concordata diminuzione quintalato per lavoranti panettieri dipendenti.

IMPRESA SEDRAN — Raggiunto accordo per lavori arginatura fiumi.

FRIGORIFERO DEL FRIULI. — Raggiunto accordo sull'orario lavorativo.

DITTA STEFANO ROLFI, S. VITO AL TAGLIAM. — Ottenuto pagamenti arretrati agli operai e regolarizzazione tessere disoccupazone, invalidità e vecchiaia.

ZANELLI FERDINANDO, PRECENICCO. — Ottenuta applicazione capitolato generale affitanza mista per coloni dipendenti.

AMMINISTRAZIONE LEGATI TOPPO, UDINE. — Ottenuta riduzione del canone di afitto per affittuari terreni.

Lavoratori interessati circa 2000.

Mese di ottobre

AMMINISTRAZIONE ARTURO PIVA, PAGNACCO. — Ottenuta applicazione del Capitolato generale di mezzadria.

FILANDA S. VITO AL TAGLIAMENTO. — Ottenuta applicazione concordato nazionale per operai dipendenti.

DITTA GALVANI, PORDENONE. — Concordata applicazione contratto ceramisti per operai dipendenti.

COOPERATIVA SOCIALE POLIGRAFICA, PORDENONE. — Ottenuta indennità licenziamento per operai licenziato.

FABBRICA BIRRA DORMISCH, UDINE. — Ottenuta sospensione licenziamento operai.

FILANDE DELLA PROVINCIA. — Concordata revisione salariale a favore operaie dipendenti.

TRANVIE DEL FRIULI. — Concordata indennità licenziamento per avventizi licenziati.

DITTA F.LLI ALFREDO E VIRGINIO SCOASSIN, ZAGNAROLA. — Ottenuto pagamento salari arretrati agli operai dipendenti.

FONDERIA MADRASSI, UDINE. — Ottenuta proroga licenziamento operai dipendenti.

DITTA LOIGO, UDINE. — Ottenuta indennità di licenziamento per operaio licenziato.

SOC. IMPRESE FERROVIARIE, UDINE. — Ottenuto pagamento ore straordinarie non pagate per agente dipendente.

DITTA LESKOVIC, UDINE. — Concordata indennità licenziamento per impiegato licenziato.

COTONIFICIO VENEZIANO, PORDENONE. — Concordata equiparazione salari per dipendenti assistenti.

FONDERIA INDUSTRIALE, PORDENONE. — Concordata sistemazione paghe e cottimi dipendenti operai.

COTONIFICIO VENEZIANO, PORDENONE. — Concordata maggiore retribuzione per aumentato lavoro operaie dipendenti.

COTONIFICIO VENEZIANO, PORDENONE. — Ottenuto aumento personale per aumentato lavoro.

Lavoratori interessati circa 5000.

Mese di novembre

NEGOZI DI PORDENONE. — Concordato orario di lavoro per dipendenti commessi.

DITTA F.LLI SCHIAVI, UDINE. — Ottenuta indennità di licenziamento per operaio licenziato.

DITTA MARGINOTTO, UDINE. — Ottenuta indennità di licenziamento per operaio licenziato.

DITTA GNIOATTO. — Ottenuta indennità di licenziamento per conducente automobile licenziato.

FILANDA DI SPILIMBERGO. — Risolta grave questione relativa al trattamento disciplinare operaie dipendenti.

CIRIO GIACOMO. — Ottenuto pagamento colono dipendente per lavori straordinari.

TURCHETTI LEONORA, VALLE DI REANA. — Ottenuta applicazione capitolato generale affittanza mista per coloni dipendenti.

GINO SACCHETTO, SCODAVACCA. — Concordato pagamento lavori straordinari eseguiti dipendente colono.

AMM.NE CAISELLI, FIUMICELLO. — Ottenuta applicazione del Capitolato Generale di Mezzadria.

ZANUTTI GIO BATTA, REMANZACCO. — Risolta questione relativa compra - vendita bestiame.

AMM.NE BAR. RITTER, MONASTERO DI AQUILEIA. — Sistemazione disdette, alloggio e collocamento ventisette famiglie coloniche dipendenti.

BURELLI PIO, FAGAGNA. — Ottenuto pagamento lavori straordinari eseguiti dipendente colono.

CASA SECOLARE DELLE ZITELLE, VICINALE DI BUTTRIO. — Ottenuta diminuzione dei canoni di affitto per affittuari terreni.

AMERICO ARMELLINI, CARLINO. — Risolta questione con dipendente colono a mezzo lodo arbitrale.

JO. GREGORIO ZULIANO di POZZUOLO. — Risolta questione relativa cambio irregolare di coloni dipendenti.

AZIENDA PRISTER, TERZO DI AQUILEIA. — Concordata applicazione capitolato generale affitanza mista per dipendenti coloni.

DON DOMENICO CHIESA, TERZO DI SEDEGLIANO. — Ottenuta applicazione capitolato generale affittanza mista per coloni dipendenti.

CONGREGAZIONI DI CARITA', BUIA. — Ottenuta riduzione canone affitto affittuario terreni.

CONTE PORCIA, PORDENONE. — Concordata liquidaizone dipendente colono per lavori di impianti straordinari.

F.LLI MORSAN, PORDENONE. — Sistemazioni conti dipendenti coloni.

PUIATTI, PORDENONE. — Ottenuta liquidazione per lavori miglioria compiuti colono dipendente.

Lavoratori interessati circa 500.

Mese di dicembre

COTONIFICIO UDINESE, UDINE. — Ottenuta liquidazione indennità licenziamento impiegato licenziato.

COTONIFICI PROVINCIA. — Con retrodatazione 1. settembre concordata estensione (eccetto parte salariale concordato nazionale operai dipendenti.

COTONIFICIO VENEZIANO, PORDENONE. — Raggiunto accordo per assunzione e riassunzione mano d'opera dipendenti stabilimento.

ALBERGO ITALIA, UDINE. — Ottenuta indennità licenziamento automobilista licenziato.

FORNO MUNICIPALE, UDINE. — Ottenuta riassunzione operaio licenziato.

DITTA DEL MISSIER, FORNACE, FAGAGNA. — Ottenuta indennità di licenziamento per conducente automobili licenziato.

DITTA LONGO, PORDENONE. — Ottenuto ripristino paghe arbitrariamente ridotte operai dipendenti.

PROPRIETA' LAZZARI, AIELLO. — Concordata riduzione debito dipendente colono.

PROPRIETA' ANGELI, S. TOMASO. — Ottenuta liquidazione per lavori miglioria dipendente coolno.

PROPRIETA' MANIN, ROVEREDO DI VARMO. — Cnocordata liquidazione colono dipendente.

PROPRIETA' LUNAZZI CELESTINO, BERTIOLO. — Risolute varie questioni per abbandono fondo coloni dipendenti.

AMM.NE LUZATTO, TERZO DI AQUILEIA. — Risolute varie questioni per abbandono fondo coloni dipndenti.

C. DEL FABBRO, TRIVIGNANO. — Ottenuta applicazione contratti e risolute divergenze sui conti dipendenti coloni.

ZILLI ROMA, UDINE. — Ottenuta applicazione contratti e risolute divergenze sui conti dipendenti coloni.

DEGANO BASILIO, PASIAN DI PRATO. — Concordata divergenza per applicazione contratti colono dipendente.

ZILLI CATERINA, S. DANIELE. — Concordata divergenza per applicazione contratti colono dipendente.

GUIDO BOTTAINI, NOGAREDO DI CORNO. — Definito canone affitto dipendente colono.

FRANCESCO FELETTIG, LAUZACCO. — Definito canone affitto dipendente colono.

LUIGI BAGNOLI, MEDEUZZA. — Ottenuta abolizione onoranze e sistemazione affittanza mista colono dipendente.

AMM.NE CO. NIEVO, COLLOREDO DI MONTALBANO. — Definizione questione sorta per l'applicazione capitolato generale affittanza mista dodici famiglie coloniche dipendenti.

FUSARINI GASPARE, PREMARIACCO. — Definizione divergenze contratuali colono dipendente.

CONTE GROPPLERO, COLLOREDO DI MONTALBANO. — Sistemazione lavori migliorie con dipendente colono.

CONTESSA DI MONTEGNACCO. — Sistemazione divergenze contro stalla dipendente colono.

CONTESSA DELLA TORRE, ZIRACCO. — Ottenuta applicazione capitolato generale affittanza mista per ventidue famiglie coloniche dipendenti.

Lavoratori interessati circa 5400.

Alle suddette vertenze risolute attraverso lo Ufficio Provinciale ne vanno aggiunte circa 150 risolute direttamente dai vari Sindacati Provinciali dipendenti.

Istituto di Patronato

L'Istituto Provinciale di Patronato della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti durante l'ultimo quadrimestre 1927 ha svolta la seguente attività:

Mese di settembre

UFFICIO INFORTUNI. — Infortuni industriali: pratiche assunte 70; definite 70, con vantaggio a favore degli assistiti di L. 17352.90 — Infortuni agricoli: pratiche assunte 16; definite 14.

UFFICIO MEDICO. — Pratiche iniziate per l'assistenza all'estero 12; definite con esito positivo 9; con esito negativo 1 — Ricupero mercedi e salari all'estero lire 1594 — Rendite d'infortuni all'estero 1080 — Pensioni infortuni 9525.70 — Assistenza rilascio passaporti emigranti 43.

UFFICIO COLLOCAMENTO. — Operai collocati 40.

UFFICIO ASSICURAZIONI SOCIALI. — Pratiche iniziate pensioni invalidità 8; definite 1; pratiche iniziate pensione vecchiaia 2; definite 9 — pratiche iniziate assegno morte 3; definite 7 — pratiche iniziate assegni maternità 16; definite 17 — assegni complessivi liquidati lire 9441.40.

Servizio applicazioni leggi: diffida alle ditte 187; denuncie 187; contributi recuperati lire 1803.80.

Servizio Assistenza Sociale. — Pratiche per ricuperi indennità e salari aperte 21; definite 23 — somme ricuperate L. 3943.75.

Mese di ottobre

UFFICIO INFORTUNI. — Infortuni industriali: pratiche assunte 75; definite 69 (di cui tre in sede contenziosa) e con un vantaggio a favore degli assistiti di L. 15.609.75 — Infortuni agricoli: pratiche assunte 30; definite 16 con un vantaggio a favore degli assititi di lire 4863.

UFFICIO MEDICO. — Visite effettuate 25.

UFFICIO EMIGRAZIONE. — Pratiche iniziate per l'asitenza all'estero 8; definite con esito positivo 5; ricupero mercedi e salari all'estero lire 3845.60 — rendite di infortuni 6945 — assistenza rilascio passaporti emigranti 16.

UFFICIO COLLOCAMENTO. — Operai colocati 58.

UFFICIO ASSICURAZIONI SOCIALI. — Pratiche iniziate pensione invalidità 3; definite 6 — pratiche iniziate pensione vecchiaia 5; definite 2 — pratiche iniziate per assegni morte 0; definite 16 — assegni complessivi liquidati lire 6783.83.

Servizio applicazioni leggi: diffida alle ditte 161; denuncie 161; contributi ricuperati L. 750.

Servizio assistenza sociale: pratiche per i ricuperi indennità e salari aperte n. 50; definite 17; somme ricuperate lire 7339.

Mese di novembre

UFFICIO INFORTUNI. — Infortuni industriali: pratiche assunte 59; definite 67 (di cui una in contenzioso) con un vantaggio a favore degli assistiti di lire 9870.

UFFICIO MEDICO. — Visite effettuate 52.

UFFICIO EMIGRAZIONE. — Pratiche assunte 10; definite con esito positivo 8; con esito negativo 3; ricupero mercedi e salari all'estero 2580; rendite infortuni all'estero lire 7541.80; pensioni d'infortuni 7097.45; assistenza rilascio passaporti emigranti 66.

UFFICIO ASSICURAZIONI SOCIALI. — Pratiche iniziate pensione invalidità 8; definite 4 — pratiche iniziate pensione vecchiaia 10; definite 8 — pratiche iniziate assegni morte 6; definite 12 — pratiche iniziate assegni maternità 0; definite 9 — indennità complessive liquidate lire 11244.05.

Servizio applicazione leggi: diffida alle ditte 191; denuncie alle ditte 191; importo contributi ricuperati lire 445.45.

Servizio Assistenza Sociale: pratiche per ricupero indennità salari aperte 18; definite 12 — somme ricuperate lire 1949.80.

UFFICIO INFORTUNI. — Infortuni industriali: pratiche iniziate 45; definite 40 con vantaggio a favore degli assistiti di lire 18456.50 — Infrotuni agricoli: pratiche asunte 6; definite 11 con vantagigo a favore degli assititi di lire 160.

UFFICIOM MEDICO. — Visite effettuate N. 106.

UFFICIO EMIGRAZIONE. — Pratiche iniziate 11; definite con esito positivo 3; con esito negativo 3; ricupero mercedi e salari lire 600; rendite d'infortuni all'estero lire 1701.65; pensioni d'infortunio 2120; assistenza rilascio passaporti emigranti 40.

UFFICIO COLLOCAMENTO. — Operai collocati 27.

UFFICIO ASSICURAZIONI SOCIALI. — Pratiche iniziate pensione invalidità 0; definite 2 — pratiche iniziate pensione vecchiaia 6; definite 4; pratiche iniziate asegni morte 1; definite 3 — pratiche iniziate assegni maternità 8; definite 7 — Asegni compiessivi liquidati lire 4037.80.

Servizio applicazione leggi: diffida alle ditte 73; denuncie alle ditte 73; importo dei contributi ricuperati 674.30.

Servizio Assistenza Sociale: pratiche per ricupero indennità e slaari aperte 19; definite 7; somme ricuperate lire 1218.50

Lavoratori interesati circa 1200.

Il Congresso Provinciale dei Farmacisti

Ieri, alle ore 14, presso l'Ordine dei Medici ha avuto luogo il Congresso del Sindacato Provinciale dei Farmacisti.

Il sig. Barbettani, Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale della Confederazione Naz. dei Sindacati Fascisti, nell'assumere la presidenza del congresso ha rivolto il suo personale saluto e quello dell'Ufficio Prov. ai farmacisti della Provincia ed ha quindi dato la parola al segretario prov. per lo svolgimento della relazione sull'attività spiegata dal Direttorio del Sindacato.

Il farmacista Domizio Boari, dopo aver commemora il defunto Segretario Generale del Sindacato Nazionale di Categoria, il dott. Grillo ed altri colleghi defunti in quest'ultimo periodo di tempo, ha illustrato ampiamente l'opera svolta in sette mesi dal direttorio in favore del Sindacato, ponendo anche le basi del programma avvenire.

Dopo un'ampia ed esauriente discussione la relazione del farm. Boari è stata approvata all'unanimità, meno due.

I convenuti hanno quindi proceduto alla elezione regolare del direttorio confermando i precedenti colleghi che ne facevano parte e precisamente: Bellis Angelo, Bergossi Giacomo, Clemencich Clemente, Gervasi Guido, Presacco Cesare, e Zuccheri Giuseppe.

A Segretario del Sindacato è stato designato l'attuale segretario Provinc. farm. Domizio Boari.

Infine il Segretario Generale sig. Barbettani, ha riassunto la discussione e, fra gli applausi dei convenuti, ha riaffermato i concetti fondamentali dell'azione pratica e teorica degli intellettuali in seno alla grande Famiglia Sindacale Fascista.

Importanti prove comparative
di irrigazione a pioggia artificiale a Bologna

Per iniziativa, e sotto gli auspici della Sezione «Irrigazione», presso la Federazione Agricoltori di Bologna, le maggiori Case costruttrici Nazionali di impianti di irrigazione a pioggia artificiale, concorreranno alla nobile ed interessante gara indetta per i giorni 10, 11, 12 e 13 del corrente mese, in Bologna, sul prato prospiciente il Littoriale.

Il giorno 10 l'inaugurazione del Corso di orto-frutticultura, l'intervento di S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale, del Presidente del Direttorio della Federazione Agricoltori e di tante altre Illustri Personalità della Politica e della Tecnica, riusciranno a dar maggior solennità e decoro e maggiore importanza agli esperimenti che tanto interessano l'agricoltore.

Questi potrà, osservando e studiando il funzionamento di apparecchi fra loro molto diversi sia come concezione, sia come costruzione, ritrarne subito sicuri elementi per la scelta.

Oggi alcune nostre installazioni per irrigazione a pioggia artificiale hanno raggiunto rapidamente un progresso insperato tanto da mettersi subito alla pari, o quasi, con quelle molto progredite della Germania e della California. E siccome a tale progresso hanno contribuito principalmente noti e valorosi industriali Bolognesi, così è logico e giusto che in Bologna si abbiano a svolgere le interessanti prove comparative fra gli ottimi apparecchi delle più progredite e benemerite Case Nazionali, che tutte non una esclusa, hanno doverosamente e con entusiasmo risposto all'appello accettando l'invito.

La notizia agli agricoltori tutti: nessuno nel proprio interesse, dovrà mancare.

Beneauspicate nozze

Beneauspicale anche per una coincidenza che rare volte si verifica: la giornata scelta coincideva con tre anniversari: il ventesimo dal matrimonio dei genitori della sposa, il compleanno di lei e della mamma sua. Ai tre anniversari lieti, d'or innanzi la famiglia del noto commerciante signor Giuseppe Del Negro, ne aggiunge un quarto.

Sabato in Municipio e nella mattina di ieri nella Chiesa parrocchiale del Redentore, la leggiadra e buona figlia di lui, signorina Lina e il distinto giovane signor Francesco Boccalatte, commerciante di Napoli, si giurarono reciproca fede. Strinse i desiati nodi, davanti alla maestà della legge, il Commissario Prefettizio generale Assum, il quale, nell'offrire agli sposi a penna d'oro, rivolse loro appropriate parole augurali e ricordò paternamente la raccomandazione del Duce: molti figli, belli e gagliardi di corpo e di spirito. Consacrò la beneauspicata unione davanti a Dio, il molto reverendo parroco mons cav. Bullò, il quale pure ha pronunciato nobili parole di augurio e di spirituali esortazioni. Padrini furono: per la sposa, lo zo rag. Luigi Del Negro; per lo sposo, lo zio sig. Giuseppe Boccalatte. Leggiadrissima, la sposa gentile ravvolta in candidi veli. Reggeva lo strascico un amore di bimba, Norina Del Negro, figlia del signor Rinaldo. Molti e ricchissimi i doni, a fasci telegrammi e lettere augurali, numerosi i cestelli di fiori che avevano trasformato la casa in autente giardino.

Seguì il pranzo nella più stretta intimità famigliare: vi parteciparono tutti i fratelli Del Negro zii della sposa, ed altri congiunti. Furono pronunciati brindisi di circostanza e detti polici auguri da graziosi bimbi. Fra i brindisi, comovente quello dello zio Pietro Del Negro.

Gli sposi partirono ieri stesso, per il tradizionale viaggio di nozze.

Auguri.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. - In morte del dott. Lucio de Fornera: Sabbadini Luigi 5.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte del cav. Raffaello Sbuelz: Marchesi Vincenzo 5.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Giovanni Moradei: Driussi Gino 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte del dott. Lucio de Fornera: Ottone Piussi 25.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. - Per iscrivere nel libro d'oro a soci perpetui i nomi dei cav. Raffaele Sbuelz e dott. Lucio de Fornera: Biagio e Giuseppe Pecile 20.

CASA DI RICOVERO. — In morte del cav. Raffaello Sbuelz: Antonio Zamburlini 5.

REDUCI e VETERANI. — In morte del cav. Raffaello Sbuelz: Guido Carnelutti 10.

FAMIGLIA POVERA. — In sostituzione di corona in morte del dott. Lucio de Fornera, versarono lire 10 cadauno i seguenti signori:

Ciochiatti Pietro; Iacuzzi Asco; Del Negro Giovanni; Giorgini Mario; Pittini Arturo; Tomadini Giuseppe; Toniatti Aloise; Pecile Giuseppe; Bisattini cav. Giovanni; Comuzzi G. Batta; Miani Amilcare; Rizzani Bonifacio; Biondi Leo; Sonvilla Nino; Anderlon; Bassi Carlo; Feruglio Giocondo. Totale L. 170.

FESTE E TRATTENIMENTI

La brillante riuscita del festino studentesco

È venuto il Carnovale. Benvenuto! ... giunto col suo sacco di meraviglie e di imprevisti: imprevisti raggianti di gaiezza, accesi di sorriso.

Ed anche a Udine Messer Carnovale ha fatto la sua comparsa festosa in tutti i ritrovi.

D'improvisto c'era però il ballo degli studenti, che si svolse l'altra sera nelle giolose ed eleganti sale della Birreria Moretti, nella solita atmosfera di signorilità e di gaiezza spensierata quale sanno imprimere i goliardi ai loro trattenimenti.

E tutte le feste hanno qualche cosa di nuovo, e ognuno degli organizzatori mette qualcosa del suo, perchè questi balli abbiano a riuscire vieppiù attraenti. In fondo il ballo è come il pane, piace sempre. Più ne mangi e più ne mangeresti. Solo però non va. Ed è perciò che ci vuole il companatico. Le novità che trovi in una festa stanno al ballo, come il companatico al pane: vi dà il sapore.

Sciame di care fanciulle, in multicolori "toilette,, e di giovanetti in severi "smokings,, (non abbiatevela a male) gremivano il simpatico ritrovo e, al suono di una rumorosa orchestrina, si davano alla pazza gioia del ballo.

Eccettuato un piccolo intervallo verso la mezzanotte, per permettere ai ballerini di rifocillarsi, le danze si susseguirono animatissime fino alle ore piccine, alternate a qualche grazioso "cotillon,, ed al canto del tradizionale inno goliardico.

Una festa, insomma, riuscita sotto tutti i rapporti: e più d'uno oggi agogna che il calendario segni il giorno 21 di questo mese... per avere innanzi a sè, la seconda festa di primavera e di luce.

L'inaugurazione della nuova sede del Dopolavoro Postelegrafico

Nel pomeriggio di ieri, seguì l'inaugurazione dei nuovi locali del Dopolavoro Postelegrafico, situati nel Palazzo Plateo in via Jacopo Marinoni. Le simpatiche sale, artisticamente addobbate, accoglievano una folla di invitati e di soci con le loro famiglie.

La nuova sede, che risponde veramente alle esigenze della importante organizzazione Dopolavoristica dei Postelegrafici, ottenuta per fermo volere del presidente dott. Medina, è composta di una sala di lettura, di un'altra per giuoco, di buffet e di un vasto salone per i trattenimenti.

Presenziavano pure alla festa il gr. uff. dott. Santarelli Direttore Provinciale delle R. Poste, il gr. uff. dott. Pascoli ex Direttore delle R. Poste di Udine e Trieste e tutti i capi servizio.

Il trattenimento ebbe inizio con il suono della «Marcia Reale», «Giovinezza» e dell'inno dei Postelegrafici.

Quindi l'orchestra, composta dai sigg. Filippi, Tosolini, Ezio e Durazzano, suonò con grazia alcuni brani d'opere e d'operette.

La gentile signora Anita Cernè, deliziò i presenti con alcune romanze della «Traviata» e della «Vally».

Dopo di che, gl'intervenuti presero parte ad una animatissima festa danzante.

AL «FAMILIARE»

Sabato sera, nella solita atmosfera di signorilità e con intervento di numeroso e distinto pubblico, al Circolo Familiare si svolse la prima veglia di Carnovale. Le danze si protrassero animatissime sino alle ore piccine, piccine.

ALTRI TRATTENIMENTI

si svolsero ieri in tutti i circoli: Matinée al Circolo «Famigliari» ed al «Presidio»

E così pure al Teatro Puccini ieri sera ebbe luogo la prima veglia danzante, che riuscì animatissima.

* * *

Gran folla di amatori del ballo si riversò anche ai popolari balli dell'Olimpia, della «Rotonda» e al «Cambrinus»

Insomma Messer Carnovale comincia a far sentire le sue allegre note con orchestrine, comitive e maschere.

ARTE e TEATRI

"L'Aulularia,, di Plauto al Puccini

Il professor Marino Szombathely con la sua flessuosa carezzevole voce ha abbattuto le ancor superstiti prevenzioni che esistevano qua e là su questa riesumazione plautina, premettendo un breve prologo all'altro prologo narrato dal Dio Lare della domus aulularlae: sia quindi questo aggiunto agli altri meriti che gli frutteranno presso l'immortale Plauto, mai dimenticato, grazie e vate allungati all'infinito. Presso il pubblico gli han fruttato applausi sonori ma non entusiastici, poichè la classe studentesca — in massima, — ha pensato bene che Tersicore val più di un romano sbeccinato; per cui, si capisce, ...è inutile che m'indugi a parlar dei vari gusti di questi sempre più intelligenti mortali.

Il lavoro è andato bene: e da degli studenti non si poteva pretender di più; tanto più, invero, che la parte di Euclione, il vecchio avaro sempre sospettoso degli altrui detti e dei suoi stessi pensieri, è stata bene interpretata da Michele Posch, che ha compreso ottimamente la sua parte. Eh sì, quanti attori delle moderne compagnie defecanti a più non posso lavori tutti... originali, vorrebbero essere nel Posch!

Gli altri sufficenti: da Megadoro a Liconide, da Strobilo a Stafila. Dei costumi non c'è che dire: per la sceneggiatura si poteva desiderare qualcosa di più, nel movimento e nell'assieme.

A ogni modo, tanto per non parer l'uccello rapace, *laudem omnibus clamo*: e, si capisce, in modo specialealla presidenza della Università popolare e all'ottimo professor Szombathely e a quanti vollero assistere a questa plautina dizione.

Fabbrovich

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO

Il Tribunale, con sentenza di sabato ha dichiarato il fallimento del negoziante in coloniali sig. Angelo Boscariol di Pravisdomini (S. Vito al Tagliamento). Il fallimento è stato dichiarato a distanza del fallito che presentò il bilancio con i seguenti estremi: attivo lire 65 mila, passivo L. 100 mila.

Giudice delegato, il cav. avv. Zozoli; curatore provvisorio, avv. Tomasini. La prima adunanza dei creditori è fissata al 23 gennaio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 4 febbraio; la chiusura del processo di verifica al 20 stesso mese.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(Giorni 4, 5, 6 e 7 gennaio 1928)

Nati vivi: maschi 4, femmine 8.

Pubblicaz. matrimonio: Gius. Colugnatti tipografo Ester Poletto casal. — Pietro Cristuib Grizzi ferr. Addolorata Saglio casal. — Pietro Cirio geometra Rina Fumei agiata — Gius. Vitt. Valle tenente R. E. Gabriella Bernardi Perini profess.

Matrimoni: Giov. Peressotti facchino Elisa Sacher casal. — Giov. Riva guardia scelta di P. S. Natalia Della Pietra casal. — Fr. Boccalatta commerciante Angelica Del Negro chiamata Lina civile — Romano Mesaglio mettallurg. Teresino Riolo oper.

Morti: Gius. Monticelli fu Alessio a. 70 fabbro — Ferdin. Franz fu G. B. a. 61 perito agrim. — Giov. Moradei fu Vinc. a. 72 industriale — Aurelio Gobitta di Riccardo mesi 5 — Teresa Toso ved. Dorigo fu Giac. a. 82 casal. — Luigi Bertani fu Fr. a. 76 pasticciere — Giov. Liso fu Pietro carrettiere — Filomena De Titta in Smiglani a. 84 casal. — Luigia Zilli ved. Pesante fu Sebast. a. 70 possid. — dott. Lucio de Fornera fu Cesare a. 65 notaio — Gius. Del Fabbro fu Dom. a. 64 facchino — Ottorino Ermacora fu Gius. a. 69 pension.

La domenica sportiva

Il Campionato di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

*Padova b. Alessandria 2 a 1
Torino b. * Pro Vercelli 3 a 0
*Napoli b. Cremonese 3 a 1
Genoa b. *Lazio 2 a 1

GIRONE B

*Novara e Casale 0 a 0
*Internazionale b. Pro Patria 5 a 2
*Dominante e Livorno 1 a 1
*Modena b. Bologna 2 a 1
Hellas b. *Roma 2 a 0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

*Triestina b. Udinese 2 a 1
*Venezia e Ponziana 1 a 1
Fiumana b. *Monfalcone 2 a 1
Atalanta b. *Spal 2 a 1
*Treviso b. Anconitana 3 a 1

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	F.	Punti
GIRONE A							
Genoa	13	10	3	0	29	9	23
Alessandria	13	9	2	2	46	11	20
Torino	13	8	2	3	40	15	18
Padova	13	5	2	6	18	20	12
Cremonese	13	5	2	6	23	23	12
Milan	10	3	4	3	19	17	10
Pro Vercelli	12	3	4	5	12	21	10
Brescia	12	4	2	6	17	27	10
Lazio	13	3	3	7	10	23	9
Reggiana	12	1	4	7	21	48	6
Napoli	12	2	3	7	13	35	7
GIRONE B							
Casale	13	6	6	1	19	11	18
Bologna	13	6	5	2	22	9	17
Juventus	12	6	4	2	27	15	16
Novara	13	5	5	3	20	15	15
Internazionale	13	6	3	4	30	24	15
Modena	12	5	3	4	22	17	13
Livorno	13	5	2	6	17	25	12
Roma	12	3	4	5	14	16	10
Pro Patria	12	2	4	6	17	27	8
Hellas	13	2	4	7	15	37	8
Dominante	12	1	4	7	13	27	5

Prima Divisione

	G.	V.	N.	P.	F.	F.	Punti
GIRONE A							
Atalanta	13	11	1	1	31	6	23
Venezia	13	7	4	2	20	10	18
Triestina	13	7	2	4	24	21	16
Ponziana	13	6	3	4	32	26	15
Treviso	13	6	3	4	23	20	15
Udinese	13	5	3	5	27	29	13
Fiumana	13	5	3	5	32	24	13
Spal	13	3	3	7	23	25	9
Anconitana	13	1	2	9	10	30	4
Monfalcone	13	1	2	9	8	25	4

In margine ai risultati del Girone A di prima Divisione

Gli odierni incontri del Girone A hanno avuto quasi tutti esito piano. Nessuna sorpresa è sortita a dar di volta alla classifica, per cui le posizioni rimangono allo «stato quo».

L'unica eccentricità che poteva ancora rendere interessante il finale di Campionato, cioè una vittoria del Venezia in casa propria ed una sconfitta atalantina a Ferrara che venivano a dividere soltanto di due punti le due prime classificate, è mancata completamente.

E veniamo alla consueta rassegna.

***

I marchigiani, battuti di poco domenica scorsa sul proprio terreno, sono saliti nella città del Sile certamente un po' sfiduciati. E colà malgrado una esuberante profusione di energia e di volontà, meglio non hanno potuto fare che cedere un po' sensibilmente alla distanza di fronte ai robusti trevigiani, i quali di partita in partita ognor più amalgano e rinsaldano la loro già efficiente intelaiatura.

***

Una rimarchevole affermazione hanno strappato di forza i ponzianini nella rocca veneziana. Pur prevista, essa acquista particolare significato inquantochè è risaputo che è impresa ardita e faticosa contenere gli artigli delle «fiere» di S. Elena entro le sbarre della propria gabbia. Così i nero-verdi, colpiti dal mezzo insuccesso, si vedono definitivamente sbarrata la via all'inseguimento della diretta avversaria bergamasca.

***

A Monfalcone ormai si dispera di salvare la barca della squadra che, dopo l'incontro vittorioso ottenuto sulla Triestina, sembrava aver preso il largo e navigasse con stabilità sfidando qualunque flutto. L'ondata della Fiumana, scesa veemente dal Carnaro, l'ha invece nuovamente rovesciata per cui c'è ora seriamente da temere il definitivo naufragio. E' un doloroso destino. Intanto dalla disgrazia degli uomini di Tirone ne godono i fiumani i quali stanno \[illegible\] cuneandosi tra le fessure dei posti d'onore.

***

La scorribanda della «f anka» atalantina ha mietuto altri due p\[illegible\]ziosissimi punti in quel di Ferrara. Lo\[illegible\]ra da prevedersi. La ormai squadra di d\[illegible\]visione nazionale sapeva già che a Ferr\[illegible\]ara doveva aumentare il già carico b\[illegible\]ttino di punti, solo che questi le hanno\[illegible\] costato più trepidazione e più dispe\[illegible\]dio di sforzi di quanto supponeva. Gli s\[illegible\]pallini invero non hanno mancato all'o\[illegible\]nore della firma: hanno assaltato con\[illegible\]e hanno potuto la fortezza avversaria, così come sono riusciti a costituire un discreto baluardo nei pressi delle loro estreme posizioni difensive.

***

L'Udinese? Battuta dai rosso-alabardati nella città del «campanone». Ma non c'è proprio nulla da meravigliarsi: è solo mancata la vittoria di puntiglio, chè nel resto i friulani se la son cavata, ancora una volta, lodevolmente e per cui tra le pieghe del loro gagliardetto nulla di umiliante s'è andato a conficcare. La fisionomia del match ci dice che i rappresentanti del calcio friulano hanno chiuso in netto vantaggio, con un punto all'attivo contro nessuno, il primo tempo e che il pareggio rosso-alabardato, nella ripresa, è piombato come una folgore in seguito a discutibilissimo «penalty». Virtualmente, un solo pallone è stato spedito, su azione di gioco, nella rete bianco-nera dai triestini; ciò che sta a indicare la ottima prova dei friulani, i quali vissero i novanta minuti di gioco circondati dall'ululante frastuono di gente smaniosamente paesana e come inferocita.

G. A. Colonnello

La sfortunata prova dei bianco neri

U. S. Triestina - b. A. C. Udinese 2 - 1

(Dal nostro inviato speciale)

TRIESTE, 8. — Ancora una volta, giocando con i rosso-alabardati dell'U. S. Triestina, la squadra di football concittadina è stata piegata più dalla sfortuna e da un arbitraggio sfacciatamente dannoso agli udinesi che da una reale superiorità avversaria.

Sulla squadra triestina dobbiamo rinnovare il nostro antico giudizio, e cioè che non è una delle migliori del Girone A, anzi tutt'altro.

I rosso - alabardati hanno anche oggi svolto un gioco poco organico, difettando di affiatamento ed anche di valori singoli. Abbiamo più volte dovuto registrare grossolani errori dei terzini, mentre gli avanti hanno sciupato letteralmente tutte le occasioni che ad essi si sono presentate.

Diciamo subito che se l'arbitraggio del sig. Burello non fosse stato quello che è stato nel secondo tempo, le sorti della partita avrebbero potuto essere molto diverse. E' stato l'arbitro che ha provveduto perchè i triestini si mantenessero quasi costantemente nell'area udinese, e siccome con tutto ciò non erano e non sarebbero forse riusciti a segnare, ha concesso loro un calcio di rigore discutibilissimo. Ma siccome anche con questo estremo provvedimento gli uomini dell'ing. Ventina non si erano portati in vantaggio, al 44' della ripresa il sig. Burello ha notificato un goal segnato in netta posizione di fuori gioco.

Così e non altrimenti i triestini hanno potuto vincere.

La squadra udinese nel complesso è andata molto bene. Anche oggi a distinguersi sono stati i soliti uomini: Cassetti, Bellotto e Cantarutti, De Biasi, Bonino e anche Gerace. Fra gli attaccanti abbiamo notato Palmano in brutta giornata, Tosolini che non ha resistito alla fatica per tutti i 90 minuti, mentre Spivach, Barbetti e Foni hanno fornito un'ottima partita.

Gli incidenti fra il pubblico non meriterebbero di essere ricordati: essi hanno portato la nota più disgustosa della giornata. Certi scalmanati cretini e vigliacchi dovrebbero essere eliminati perchè essi hanno guastato lo sport del calcio, rendendolo qualche volta antipatico, e rendendo perfino discutibile l'opportunità di curarlo e diffonderlo.

LA PARTITA

Primo tempo (0 a 1)

Il primo tempo, che ha goduto di un ottimo arbitraggio da parte del sig. Burello, ha visto la squadra concittadina mantenersi quasi costantemente in vantaggio, mentre gli avversari non potevano che effettuare delle incursioni rimaste sempre inoffensive.

Al 4' e 6' due tiri rispettivamente di Tosolini e di Palmano sfiorano la rete di Steffè e 10 minuti appresso, dopo una veloce discesa, Castellani sbaglia da due metri un tiro favorevolissimo. Osserviamo il calmo e preciso lavoro dei terzini e dei sostegni udinesi, mentre tutta la prima linea gioca con impeto per la conquista dei goal. I triestini sembra abbiano adottato il sistema opposto: risparmiare per dopo le risorse fisiche. Così essi si limitano quasi sempre a parare i colpi udinesi, effettuando a tratti delle rapide ed energiche puntate. Il tiro in porta difetta però agli attaccanti triestini, ed il nostro Cassetti neutralizza prontamente i palloni ben diretti. Al 21' Righetti è costretto a liberare mandando in corner, e tre minuti dopo Tosolini invia a Steffè un tiro insidiosissimo che il portiere deve respingere con il palmo delle mani. Bonino raccoglie mandando a Palmano che spreca.

Al 27' il goal tanto sospirato è magnificamente ottenuto per gli udinesi da Foni, servito da Barbetti.

Al 33' un corner contro Udine, e quindi la partita continua in tono maggiore fino al 43'. E' evidente lo sforzo dei triestini per giungere al pareggio. Ma il blocco difensivo bianco - nero è insormontabile.

Nel primo tempo, quando il sig. Burello ha arbitrato egregiamente, la partita è stata assai bella, ricca di ben combinate azioni e piena di vigorosa combattività.

Secondo tempo (2 a 0)

La ripresa s'inizia con una spettacolosa parata di Cassetti. A 5' abbiamo un'azione Palmano - Tosolini che finisce con un corner a favore di Udine. Tosolini gira di prima il pallone alzandolo sopra la porta. Poi l'arbitro fa giocare numerose punizioni a favore della Triestina.

Al 20' Blasich pareggia su calcio di rigore. Lo stesso giocatore, al 44', devia in rete, di testa, un pallone centrato da lungi.

A. M.

Il Campionato Riserve

Udinese b. Fiumana 5-0

Le più rosee previsioni si sono avverate. Magnifici di slancio e pieni di brio, i bianco-neri friulani si sono ieri rumorosamente sdebitati del memorabile sette a uno ingoiato alla Cantrida, collocando nella rete fiumana, dopo una autorevole gara, ben cinque perfetti palloni.

Il cozzo, tuttavia, onorato invero da un modesto pubblico, non è stato malgrado l'abbondante punteggio, per i friulani una amena passeggiata, poichè essi nel primo tempo, hanno dovuto faticare qualche pochino per rompere le arginature avversarie e passare, così come sono stati costretti, a varie riprese, ad impegnarsi a fondo per contenere le vivaci, ardite ma troppo precipitose e arruffate puntate dei forti e mai smontati fiumani.

Nel complesso il match, mantenutosi esemplarmente nel recinto della più perfetta cavalleria, ha avuto una certa fisionomia di equilibrio quasi per tutto il primo tempo e per un buon quarto d'ora della ripresa.

Tecnicamente, come per risorse di fiato, la migliore si è rivelata l'Udinese. Insidiosa e volitiva, ha svolto temi impeccabili di gioco in doppia misura dell'avversaria, la quale avrebbe potuto cogliere qualche punto se i propri avanti non avessero grossolanamente sciupato per orgasmo, precipitazione e mancanza totale di tiro in porta, troppo facili tiri.

La partita

Agli ordini del signor Mayer di Gorizia, che impeccabilmente sia pur con eccessiva minuziosità diresse l'incontro, le squadre così prendono il campo:

Udinese: Lindaver; Brusin e Baschiera; Tavano, Cecotti e Magrini; Da Pozzo, Del Piero, Modonutti, Modotti (cap.) e Cirio.

Fiumana: Milavez; Gallich e Cicovich (cap.); Calcich, Licher e Malovaz; Varlico, Pavanello, Frolia, Forcati e Zuliani.

Al fischio, i friulani attaccano insistendo con particolare foga. Essi al 4' sciupano, nella conclusione, una ben impostata ritmica azione. Quindi gli ospiti, trascorso un minuto riescono ad avvicinarsi, con una snella puntata, a Lindaver. Appresso una punizione infruttuosa limite area contro i fiumani seguita da una identica, e con uguale risultato, a sfavore dei bianco-neri. Quest'ultima però ha il merito di creare una intricata e pericolosa situazione negli immediati paraggi degli ospiti. Pavanello al 7' calcia a lato dopo aver giocato i terzini avversari. Un bolide di Forcati è bravamente bloccato da Lindaver, a tuffo all'ottavo minuto. Segue una irruzione fiumana controbattuta da un'altra dei bianco-neri. Al 10' Pavanello calcia ancora a lato. La prevalenza, pur leggera, degli ospiti è in questo momento palese. All'11' Lindaver fa viaggiare in «angolo» un bolide sparatogli da Frolia da pochi passi: il tiro conseguente va a spiovere dietro la rete. Modotti al 12', scende tutto solo, scavalca le difese e scocca da vicino, il tiro che Milavez, ben piazzato, arresta. Poscia una scorribanda fiumana culmina con un tiro a lato di Forcati. Al 14' gli ospiti mancano più occasioni per cogliere il punto. Per poco, un minuto di poi, Cirio non conclude con una segnatura una sua ardita azione personale; quindi Modotti sciupa un bel pallone passatogli preciso da Del Piero, calciando a fil di palo. Gli ospiti al 18' male concretizzano due ben confezionate loro azioni. Un minuto dopo Cirio, raccolto un allungo di Ceccotti, scende solo e calcia da tre metri: Milavez che ne ha intuito il tiro perviene a rimandare di pugno. Ed eccoci alla prima segnatura: dopo una brillante azione d'assieme, al 21' Modonutti insacca in rete.

Premono ancora, gli ospitanti. Al 24' Modotti calcia una punizione limite area che Milavez annulla con precisa bloccata. Pur sempre pressati, i fiumani si difendono egregiamente. Brusin, al 28', soffoca un tentativo fiumano mandando in «angolo»: la punizione muore lì. Una punizione limite area contro Udine rimane completamente sterile. Al 35' Modonutti, solo, sfiora l'asta trasversale. Seguono azioni udinesi che provocano, al 38' un tiro d'angolo: calciato alla perfezione da Modotti viene raccolto da Magrini il quale, di testa, rovescia in rete. Vana e breve la conseguente reazione degli ospiti. Da Pozzo al 40' sbaglia da pochi metri. Ancora una parata di Lindaver ed un pallone sprecato da Del Piero poi la fine del tempo.

La ripresa s'inizia debolmente, poscia l'Udinese passa e mantiene l'offensiva. Tiro alto di Zuliani al 5' ed un minuto appresso punizione limite area contro i fiumani. E' Ceccotti a sciupare il tiro. La medesima punizione, senza risultato si ripete quasi subito contro Udine. Dopo di che i bianco-neri scendono senza concludere: Da Pozzo difatti crossa e Modonutti, di testa, sfiora soltanto il traversino superiore. Brusin al 15' salva un punto ai propri colori. Quindi gli ospiti per abbondanti dieci minuti, approfittando di una contusione di Cirio che non può più rendere granchè, mantengono una netta superiorità di gioco.

Al 27' finalmente, dopo aver tentato il gioco in profondità, i friulani fanno viaggiare gli attaccanti. Modonutti poi scatta a sua volta solo nell'area di rigore avversaria e viene «sgambettando»: la conseguente punizione di «penalty» viene tramutata in punto da Modotti.

L'Udinese al 28' si libera senza difficoltà da una pericolosa punizione. Dopo un minuto Da Pozzo sbaglia a porta libera. Il quarto punto friulano giunge al 30' per merito di Modonutti. E' questo il frutto del magnifico risveglio udinese. Non son trascorsi due minuti che la Fiumana, dopo inutili attacchi ributtati dalla difesa bianconera, è costretta a ripiegare in «angolo» il quale non infastidisce affatto nessuno. Il quinto ed ultimo friulano lo segna Cirio, al 36', a conclusione di un'azione Da Pozzo-Del Piero-Modonutti. Guizzi incolori contrassegnano il finale della partita.

G. A. Colonnello

III DIVISIONE

Sangiorgina b. Salvato Pordenone 5-3

Ultime di Cronaca

Gli "Amici del Libro„ iniziano la loro attività

Visto il generale plauso da cui è stato segnato il sorgere della nuova Società e le numerose adesioni avute, ormai un centinaio! (e noi ben sappiamo che per Udine queste è un récord). La Direzione centrale ha emanato ordine... di movimento. E già ieri si è iniziata la distribuzione di una «tessera provvisoria» che dà ormai diritto a fornire dei diritti della Società: diritti che si comprendiamo sinera in assistenza «bibliografia gratuita» (in qualsiasi campo) e in acquisto di «qualsiasi libro a prezzi ridotti».

Gli amatori del libro sono quindi avvisati: da oggi, citando il numero di tessera, si facciano valere presso la sede centrale e a quella indirizzino ogni richiesta che loro garbasse (Trieste, Via Roma, 3 - Amici del Libro).

A giorni verranno date notizie sui vantaggi che si godranno in «Udine stessa» (librerie, circoli, ecc.).

I soci sono pregati di seguire i movimenti della sezione e di leggere i comunicati cari.

Si preannuncia intanto per fine mese una conferenza illustrativa sul «libro» con intervento del segretario della direzione triestina.

Fraterna collaborazione fra combattenti e i fascisti friulani

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

L'avv. Cesare Perotti, Segretario della Federazione Provinciale Fascista, ha ricevuto alla Sede Federale i rappresentanti della Federazione Friulana dei Combattenti con i quali si è trattenuto a lungo e cordiale colloquio.

Esaminata la situazione della Federazione dei Combattenti nei riguardi della sua attività e del suo inquadramento si è addivenuti ad una base di cordiale efficace collaborazione che non mancherà di dare i suoi frutti in un prossimo avvenire.

I rappresentanti dei Combattenti hanno lasciato la Federazione Politica non senza aver dato affidamento al Segretariato Federale che l'opera dei combattenti friulani sarà inspirata alle direttive impartite dalle Gerarchie e intesa sempre allo sviluppo dei migliori rapporti di cameratismo con le falangi del Fascismo Friulano interprete fedele della volontà del Regime.

Imponenti funebri de Fornera

Il profondo cordoglio destato dalla morte quasi improvvisa del notaio nob. dott. Lucio de Fornera, sparsasi in un baleno nella città e fuori, ebbe sabato una manifestazione solenne ed austera nei solenni funebri alla salma di lui tributati. Una folla di amici conoscenti ed estimatori convennero alle ore 14, dinanzi all'abitazione dell'estinto in via Daniele Manin; notai, avvocati, ch'ebbero con lui rapporti professionali, e cittadini di ogni ceto e condizione.

Il mesto, imponente corteo si mosse preceduto dalle insegne religiose.

Seguivano le corone, parte portate a braccia e parte appese all'apposito carro. Fra le tante, notammo quelle inviate: dai cugini Ada, Guido e Tullio; da Magda de Pilosio; dalla zia Silvia Chiussi; dalla famiglia Gozzi; da Alessandrina, Enzo ed Elda; dai nipoti nipoti Dante e Lina Fantoni; da Aleardo Chiussi; da Federico e Crescenza Tomada; da Maria D'Orlando; dalla famiglia Cloniero; da Lucia Minisini; dai cugini della Porta; da Cesarina Mariucci e Gino; da Rita Doretti.

Numeroso clero, con a capo mons. Mauro, precedeva il carro funebre trainato da quattro cavalli; sulla bara posavano due magnifiche palme: dell'addolorata consorte e dei nipotini Paola e Rodolfo. Accompagnavano dolenti, le amate spoglie le figlie, il genero, e largo stuolo di parenti.

Ai cordoni notammo: comm. Miotti direttore della Banca del Friuli, anche per la Banca stessa e per S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo; notaio cav. dott. Venanzio Picona; Biagio Pecile; cav. dott. Liberale Celotti.

Seguiva l'imponente corteo nel quale c'era una lunga teoria di distinte signore.

Per via Vittorio Veneto, il corteo si avviò alla Metropolitana, ove sono celebrate le esequie con accompagnamento di canto e musica, appropriati brani del Peresi. Dirigeva il maestro don Mini; all'organo sedeva il maestro don Pigani.

Terminata la mesta funzione, la bara fu trasportata a spalle dagli amici, dal catafalco nel loculo del carro funebre. Il corteo ri ricomposesi per via Vittorio Veneto, Piazza Vittorio Emanuele, Via Cavour, via Poscolle, procedette al Cimitero.

Alla memoria dell'Estinto vada il nostro reverente e commosso saluto; alla desolata consorte, alle figlie, ai parenti tutti, l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Si impicca ad un gelso a Pavia di Udine

9. (Per telefono). — Ieri mattina, alle ore 7.30, si è ucciso Bernardo Trangoni di Gio Batta d'anni 59, nato a Tricesimo e residente a Pavia di Udine impiccandosi con una funicella ad un albero di gelso, in località via del Torre.

La macabra scoperta è stata fatta poco dopo. Da indagini esperite dai carabinieri della locale stazione è stato assodato che il Trangoni si è ucciso causa dissesti finanziari.

Il cadavere del suicida è stato rimosso dopo le constatazioni mediche, e trasportato alla cella mortuaria del Cimitero.

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di esprimere pubblicamente i più sentiti ringraziamenti ai bravi pompieri, ed in ispecie al loro capo cav. Cavalletti, ai solerti carabinieri e militi ed a tutte quelle volonterose persone che concorsero allo spegnimento dell'incendio sviluppatosi nel mio negozio la sera del 2 corrente.

ROMANO D'AGOSTINI fu Urbano.

L'importo dell'abbonamento va versato AL NOSTRO UFFICIO, via Vittorio Veneto.

Sinistro tramviario miracolosamente evitato

Ignoti mascalzoni, l'altra notte, mettevano sul binario della tranvia Udine San Daniele, e precisamente nella stazione di Martignacco un carrello che serve a quella squadra mantenimento. Essi aprivano i freni, e davano una forte spinta al carrello stesso che andava a fermarsi sul ponte del Tampognacco.

E' stata una vera fortuna che nel domani mattina, il carrello venisse scorto da un guardialinee che provvide ad avvertire in tempo il personale del primo tram.

Data l'oscurità, (alle 6 del mattino), sarebbe avvenuto certo un urto non privo di conseguenze.

Il fatto è stato denunciato alla autorità giudiziaria.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un incendio

Ieri notte verso le ore 3 si sviluppava un incendio in una stalla e fienile di proprietà di Antonio Giusti, abitante in Via Gherardo Freschi. Dato il segnale d'allarme, accorsero i nostri pompieri e in breve l'incendio è stato domato. I danni non sono troppo rilevanti, e coperti d'assicurazione.

Il nuovo Procuratore del Registro

A sostituire il signor Alfredo Taccari, primo Procuratore dell'Ufficio del Registro, trasferito nella vicina Pordenone, è venuto in questi giorni da Montebelluna il dott. Pasquale Aragona.

Al sig. Taccari il nostro deferente saluto, e al dott. Aragona il benvenuto.

Carnovale

Durante il Carnovale di quest'anno si apriranno le sale «Vittoria», «Alla Stella» e «Rigoli». Ottime orchestre svolgeranno un nuovissimo repertorio di scelti ballabili. Tali feste, previa licenza, s'inizieranno domenica 15 corrente.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine